ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/16. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 29 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8386

CAMERA UNGHERESE.

L'esercizio provvisorio e lo scioglimento della Camera.

BUDAPEST 28 (N). L'odierna seduta della Camera dei deputati, svoltasi fra continui clamori, benchè non contrassegnata da violenze, non fu meno turbolenta di quelle che la precedettero prima dell'aggiornamento.

La seduta è stata aperta al mezzodì, dal vicepresidente Jakabffy, il quale ha fatto innanzitutto dar lettura dell'autografo sovrano in base al quale la Camera era stata aggiornata sino ad oggi. Si è preso atto del messaggio sovrano, che sarà trasmesso alla Camera dei magnati.

Subito dopo prende la parola il presidente dei ministri.

L'opposizione contro l'esercizio provvisorio.

Tisza dichiara, fra clamori sempre crescenti, di voler chiedere ancora una volta all'opposizione - prima di fissare la data e l'ordine del giorno della prossima seduta - se sia propensa di accordare senza indugio al Governo un esercizio provvisorio, affinchè le elezioni possano essere attuate senza danno delle condizioni normali ed economiche del paese. Dalla risposta dell'opposizione dipenderanno tutte le ulteriori decisioni del Governo.

Le ultime parole del presidente dei ministri si perdono nel frastuono dell'opposizione, la quale grida: E' una violazione spudorata della costituzione; vergognatevi!

Il conte Apponyi dichiara che Francesco Kossuth ha già dato risposta a questa domanda, in nome dell'opposizione coalizzata. La situazione non si è mutata da allora. Si è detto in quest'aula che il Governo, e rispettivamente la presidenza, faranno valere anche nella nuova Camera la decisione presa il 18 novembre con palese violazione del diritto. La opposizione non accetterà però mai quella decisione e riterrà illegale e ingiustificata qualsiasi attività parlamentare che si fondasse su quella base. (Vivi applausi alla Sinistra). L'opposizione, di fronte alla lesione di diritto compiuta, non può far altro che negare l'esercizio provvisorio al Governo.

Tisza propone che la Camera si aggiorni sino al 3 gennaio 1905. Nell'ordine del giorno di quella seduta figureranno gli ulteriori oggetti di trattazione. Può peraltro già ora dichiarare che fra essi vi sarà lo scioglimento della Camera. (Rumori, grida alla Sinistra: E il giuramento del re?).

Il presidente dei ministri dichiara di non voler entrare in una discussione meritoria: rileva tuttavia che lo scioglimento della Camera è un atto della Corona, pubblicato con la controfirma del Governo responsabile.

Clamori e grida alla Sinistra: Sarebbe uno spergiuro!

Tisza cerca di dimostrare, fra continui rumori dell'opposizione, che, con lo scioglimento della Camera, non si commette nessuna lesione di diritto. (Grandi clamori). L'odierno contegno dell'opposizione caratterizza di nuovo tutto il suo procedere. (Rumori alla Sinistra). E' un procedere con cui essa stessa si mette alla gogna. (La Sinistra schiamazza; applausi alla Destra).

Lo scioglimento della Camera e lo stato fuori legge.

Il conte Giulio Andrassy dice che nella Camera ungherese non ci furono mai scenate simili a quelle avvenute dopo che il presidente dei ministri ha iniziato la sua infelice opera di risanamento. Le passioni si accendono dovunque: il paese tutto è diviso in due campi. Ma questo è ancor nulla dinanzi a ciò che prepara l'avvenire. Se le elezioni durante l'inverno sono già una sciagura per la nazione, questa sciagura sarà vieppiù ingrandita per l'eccitazione in mezzo a cui si terranno questa volta. Le nuove elezioni non coopererebbero al risanamento delle condizioni del paese, anche se non seguissero nello stato fuori legge. L'opinione pubblica è di parere discorde nel giudicare se il re abbia il diritto di ordinare le nuove elezioni nello stato fuori legge. Segnalate personalità del partito liberale sono d'avviso che ciò non possa avvenire. L'oratore parla poi dei suoi sforzi per un accordo. A suo parere le garanzie ch'erano state offerte per frenare l'opposizione sarebbero state sufficienti. Il presidente dei ministri le giudicò peraltro troppo meschine. Quando poi il conte Tisza dichiarò di ritenere immorale la domanda fattagli di rassegnare le proprie dimissioni, l'oratore dovette perdere tutte le speranze di ripristinare la pace. (Movimento e rumori alla Sinistra). Andrassy dice di essere tanto più meravigliato del rifiuto opposto dal conte Tisza alle sue proposte, in quanto che si era pensato a prevenire la possibilità del ritorno di condizioni critiche, giacchè l'opposizione si sarebbe impegnata a deporre le sue armi più efficaci. L'oratore rivolto al conte Tisza esclama: Non è forse vero? lo può negare?

Tisza: No!

Andrassy: Allora non mi raccapezzo più!

Tisza: Sarebbe stata una burletta!

Andrassy: Del resto, non mi stupisco che gli scopi e gli interessi del presidente dei ministri non sieno tali da muoverlo a dimettersi, quando penso che egli ha ritenuto sufficiente per il loro raggiungimento di ledere il regolamento della Camera e di consigliare al sovrano un atto che non è legalmente inoppugnabile. (Vivissimi applausi alla Sinistra).

Tisza dice che, a suo parere, la revisione del regolamento propostagli da Andrassy era una mezza misura inutile. (Approvazioni alla Destra). Il conte Andrassy ha esposto patriottiche apprensioni sulle conseguenze dello scioglimento della Camera nello stato fuori legge, perchè, come egli affermò, questo provvedimento suscita nel paese un'agitazione che potrebbe essere nociva alle idee conservatrici e alla dinastia. Ebbene se così è, voglia compiere il proprio dovere e dire se lo scioglimento nello stato fuori legge sia illegale o no. Se non lo fa - continua il presidente dei ministri - e se permette che cresca l'agitazione, che pure a sua detta è pericolosa e dannosa; (clamori alla Sinistra e alla Estrema Sinistra); se permette che l'opinione pubblica sia avvelenata da simili opinioni - che egli non condivide - mi è forza persuadermi che abbiamo criteri molto disparati dei doveri politici. (Approvazioni alla Destra; rumori alla Sinistra e all'Estrema Sinistra). Ma io e verso la costituzione e verso il paese (clamori alla Sinistra) ho il dovere di non permettere che si travii il parlamentarismo; ho il dovere verso la Corona e verso la maggioranza (applausi alla Destra) di non cedere di fronte alle violenze di un fattore non competente e non autorizzato, le facoltà accordatemi dalla legge, dal diritto, dalla costituzione, dalla Corona e dalla maggioranza. (Applausi alla Destra; schiamazzi assordanti alla Sinistra). Queste ragioni dettarono il mio contegno di cui assumo con tranquilla coscienza la responsabilità. (Applausi alla Destra; grandi rumori alla Sinistra).

Giulio Andrassy dice: Non sono megalomane (vivissimi applausi e ilarità alla Sinistra) e non credo che le mie parole possano calmare gli spiriti...

Tisza: Ma possono cooperarvi...

Andrassy ...tuttavia se il presidente dei ministri vuole saperlo, per sua tranquillità, ritengo mio dovere di dichiarare che la Corona ha il diritto di sciogliere la Camera nonostante lo stato fuori legge... (Grandi rumori alla Destra, e grida verso la Sinistra: Su, applauditelo adesso! - Movimento alla Sinistra).

Andrassy ...ma devo soggiungere che il consiglio dato alla Corona fu più colpevole ancora per il fatto che si espose l'autorità della Corona per una controversia giuridica fra i partiti.

Un violento attacco di Rakovszky.

Rakovsky, dell'opposizione, critica le osservazioni del presidente Tisza circa la propria responsabilità e la irresponsabilità della Corona. Osserva che lo scioglimento della Camera durante lo stato «ex-lege» è contrario alla costituzione; a quella costituzione che il re ha giurato di rispettare sempre in tutte le circostanze. Ora il presidente dei ministri va a cercare dei cavilli per giustificare la violazione della costituzione, e lo spergiuro di cui si renderebbe colpevole il re approvando lo scioglimento della Camera. Ma v'è pur anco la responsabilità della coscienza, di cui il re deve tener conto, e che fu sempre sacra per la nazione ungherese, perchè essa vi vede una garanzia per l'intangibilità della costituzione. A nulla serve che si cerchi di far dimenticare il giuramento del re coprendolo con le teorie della maggioranza. Uomini di Stato come il conte Tisza riescono sempre funesti alle dinastie cui servono. Essi portano con sè la maledizione, e sciagurate quelle dinastie che si valgono dell'opera loro nefasta. La via per la quale si è messo Tisza è pericolosa; è la via per la quale le dinastie sventurate vanno in esilio (ilarità a Destra; voci: Lo richiami all'ordine! all'ordine!)

Parlano ancora Eötvös, Kossuth e Polonyi.

Un nuovo aggiornamento.

La proposta del presidente dei ministri di tenere la prossima seduta il 3 gennaio 1905 è infine approvata.

Il vicepresidente Jakabffy prega la Camera di dare facoltà alla presidenza di presentare al sovrano le felicitazioni per il Capodanno.

Nella discussione che s'impegna, Polonyi propone che il presidente Perczel non si rechi con la presidenza dal re a presentare le felicitazioni della Camera.

Eötvös propone che le felicitazioni sieno presentate da una deputazione e non dalla presidenza, la quale ne è indegna.

Aladar Zichy parla contro le due proposte.

La Camera approva la proposta del vicepresidente Jakabffy, dopo che Polonyi ha ritirato la sua.

La seduta è quindi chiusa.

Un manifesto dei liberali alla nazione

BUDAPEST 28 (N). Il Comitato dei 15 eletto dal partito liberale per compilare il manifesto da rivolgersi alla nazione tenne questa sera una conferenza, cui parteciparono anche il conte Tisza e i ministri Hieronymi e Berzeviczy. Il comitato compilò il testo definitivo del manifesto, che si pubblicherà dopo sciolta la Camera, quindi il 4 o 5 gennaio.

Il dott. Koerber insisterebbe sulle dimissioni.

Voci contraddittorie. - La soluzione della crisi in gennaio. - I successori.

VIENNA 28 (N). Il presidente dei ministri pubblica oggi un comunicato nel quale dichiara di essere fermamente deciso a insistere nelle dimissioni. In questi circoli politici si ritiene che fra tutte le combinazioni per un nuovo ministero, le maggiori probabilità sieno per un gabinetto Buquoy, del quale eventualmente entrerebbero a far parte parlamentari di diversi partiti. Ma nomi non se ne fanno e si attende la decisione sovrana.

VIENNA 28 (N). Durante l'intera giornata le notizie sullo stato della crisi si mantennero così incerte che ogni informazione era tosto smentita non appena diffusa. Fra tanta pletora di pretese combinazioni e di voci contradittorie una sola notizia ebbe conferma, che cioè nell'odierna udienza accordata al dott. Körber, la Corona non ha preso alcuna decisione.

Si dice che una decisione sarà presa soltanto allorchè l'Imperatore ritornerà da Budapest, dove si recherà il 5 gennaio a chiudervi con un discorso la sessione parlamentare. Per quell'epoca si spera che anche le trattative commerciali con la Germania saranno concluse. Allora l'Imperatore deciderà se affidare a un ministero provvisorio di impiegati o ad un gabinetto definitivo di deciso colore politico la conclusione dei trattati commerciali e le pratiche per provvedere alle esigenze dell'amministrazione della guerra, che, com'è noto, avrebbero dovuto essere coperte con i 69 milioni della rifusione rifiutati in seno alla Commissione al bilancio.

Nell'odierna udienza il dott. Körber ha accennato con grande insistenza alla sua salute malandata, ma ha pure dichiarato di essere disposto a rimanere alla direzione degli affari, qualora lo desiderasse l' Imperatore nell' interesse dello Stato. Affermò però di ritener inutile la sua ulteriore permanenza al potere. Si ritiene impossibile una decisione prima del gennaio. Potrebbe anche darsi che si finisse con la nomina di un ministero provvisorio incaricato di risolvere in base al § 14 i problemi accennati più sopra e che del nuovo gabinetto fosse ancora a capo il dott. Körber. Se però Körber insistesse sulle dimissioni fino al ritorno dell'Imperatore da Budapest, la formazione del gabinetto verrebbe affidata ai colleghi di lui. Per quel che concerne la ipotesi della formazione di un gabinetto definitivo si è creata una forte corrente a favore di un ministero più nettamente di Destra. Anche oggi i meglio quotati, nell'opinione di questi circoli politici, come probabili successori di Körber, sono il conte Buquoy, Wittek, il conte Schönborn ed il principe Hohenlohe.

Da parte czeca si afferma che, ritirandosi il dott. Körber, sarebbe nominato presidente dei ministri il conte Coudenhove, attualmente Luogotenente della Boemia, e che al suo posto a Praga andrebbe il principe Corrado Hohenlohe.

Körber vittima di sè stesso.

PRAGA 28 (N). Il «Prager Tagblatt» dice che Körber effettivamente è vittima della sua indisposizione nervosa. Si può asserire che tutti i discorsi in tono irritato, tutti quei decreti stizzosi, e i recenti attacchi ufficiosi contro ragguardevoli uomini politici tedeschi non sarebbero avvenuti se Körber ammalato non avesse fatto ai suoi consiglieri delle confidenze, che, gonfiate da ufficiosi troppo zelanti, produssero profondo disgusto in Parlamento, e procurarono al presidente dei ministri l'ostilità personale di autorevoli uomini politici. Sotto questo riguardo Körber condividerà la sorte di molti uomini di Stato, che caddero vittime dell'eccesso di zelo e dell'inettitudine della stampa governativa.

La guerra.

A PORTO ARTURO.

Le speranze della guarnigione.

TOKIO 28 (Reuter). Secondo notizie da Porto Arturo, la guarnigione confiderebbe di essere liberata al primo di marzo. Nonostante le gravi perdite subite al colle 203, la guarnigione sarebbe fermamente decisa a continuare la lotta sino all'ultimo uomo. Si dice che l'esercito abbia provviste sino al febbraio; anche la marina avrebbe provviste per un mese.

PIETROBURGO 28 (N). Secondo un dispaccio da Cifu, i forti III e XII a nord e nord-est di Porto Arturo sarebbero completamente distrutti, dopo essere stati presi e ripresi dai giapponesi e poi riconquistati dai russi. Il comandante della fortezza nonchè l'ammiraglio Wirren sono alla fronte per incitare personalmente le truppe nei lavori di difesa. Il fuoco da sud-ovest impedisce continuamente ai giapponesi di collocare cannoni di grosso calibro nelle alture già occupate. Presentemente è subentrata una sosta, probabilmente per mancanza di munizioni e per le gravi perdite da parte giapponese. Si dice che quotidianamente partirebbero per Dalny fino a sessanta vagoni di feriti. Il morale dei giapponesi è molto depresso e sarebbero avvenuti già molti casi di ribellione. Alcune dozzine di soldati giapponesi ammutinatisi sarebbero stati fucilati. Tre colonnelli furono sospesi dal servizio.

La morte del generale Kondratenko. Stössel caduto da cavallo.

TOKIO 28 (Reuter). Da fonte attendibile si conferma la notizia della morte del generale Kondratenko. Si annuncia pure che il generale Stössel sarebbe stato ferito, cadendo da cavallo, e che il generale Smirnoff avrebbe riportato una ferita.

Perdite giapponesi.

TOKIO 28 (B). L'autorità militare pubblica una lista di perdite, secondo la quale 33 ufficiali sarebbero stati uccisi e 65 feriti, probabilmente dinanzi a Porto Arturo.

L'autorità marittima pubblica pure una lista, da cui si apprende che 9 ufficiali e 65 soldati furono uccisi. Nella lista non è indicato nè il luogo nè il tempo nè altre circostanze della loro morte.

Si ritiene che un'altra nave abbia urtato contro una mina e sia colata a picco o rimasta avareata.

L'«Askold» e il «Grosovoi» a Sciangai.

SCIANGAI 28 (Reuter). Il taotai impartì al comandante di questo porto e alle navi da guerra dinanzi a Vusung l'ordine preciso d'impedire qualsiasi tentativo di fuga dell'«Askold» e del «Grosovoi». Si dice che giungeranno qui anche altri incrociatori cinesi.

Per la neutralità delle Indie olandesi.

L'AJA 28 (N). Per far rispettare la neutralità nelle Indie Olandesi si stazionarono a Samarang 2 navi di linea, 2 incrociatori corazzati e uno non corazzato, e 4 torpediniere; inoltre si dispose che 3 navi di linea nell'Arcipelago e 2 incrociatori nel porto di Nieuve Diep si approntino alla partenza a fine di rinforzare la flotta nelle Indie.

Le munizioni russe sequestrate in Cina.

LONDRA 28 (N). Il corrispondente del «Times» da Pechino telegrafa che le munizioni russe sequestrate a Fenytan consistono di tre milioni e mezzo di cartucce, nascoste in pachi da diecimila in balle di cotone. Le autorità cinesi di Kalgan sequestrarono oltre duemila balle. La legazione russa, reclamando le cartucce, dichiara che erano destinate al corpo della guardia della legazione russa. Il Governo cinese risponde che in questo caso non sarebbe stato necessario di introdurre le cartucce in paese, di contrabbando. I giapponesi si interessano vivamente della faccenda ed insistono acchè la Cina adempia il suo dovere di Stato neutrale.

Lo czar e la squadra del Mar Nero.

PARIGI 28 (N). Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: Da buona fonte si dice che lo czar ha rinunziato definitivamente a utilizzare la squadra del Mar Nero in Estremo Oriente per timore di sollevare complicazioni coll'Inghilterra.

Un nuovo prestito russo:

PIETROBURGO 28 (B). Si afferma da fonte autorevole che negli ultimi giorni si sono iniziate qui trattative per un nuovo prestito russo. Le trattative procederebbero bene. Si crede si riuscirà in breve a concludere il prestito.

I liberali russi contro la guerra.

Banchetti di protesta.

PIETROBURGO 28 (N). Ieri i liberali organizzarono un banchetto, che durò fino alle 3 del mattino e che in realtà era un'adunanza contro la guerra. All'adunanza intervennero circa un migliaio di persone, appartenenti esclusivamente al ceto intellettuale, nonchè una deputazione di operai e socialisti. Dopo vari discorsi, il consigliere di città, Kedrin, presentò un ordine del giorno contenente una protesta contro la guerra russo-giapponese, che fu incominciata senza la volontà del popolo, per il quale significa indirettamente la rovina. Si deve quindi lasciare al popolo di liberarsi dalla grave situazione, con la libera elezione dei suoi rappresentanti. L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità e convalidato con la firma di tutti i presenti. L'adunanza non fu disturbata da nessun intervento della polizia.

PIETROBURGO 28 (N). Un migliaio di persone dei circoli intellettuali di Pietroburgo si sono riunite stasera nella sala Pawlow, in un banchetto commemorativo della rivoluzione del 14 dicembre 1825 contro lo czar Nicolò I, che fu la prima dimostrazione sociale russa, ove si reclamò la costituzione. Numerosi brindisi a favore della cessazione della guerra furono entusiasticamente applauditi, specialmente quando esprimevano il convincimento che la cessazione della guerra non è possibile senza lo stabilimento del regime costituzionale. La polizia sorvegliava i dintorni e non si ebbe a deplorare nessun incidente.

L'„UKASE" DELLO CZAR e il comunicato del Governo.

Commenti francesi.

PARIGI 28 (N). Il «Petit Journal» ha da Pietroburgo 27: Il comunicato del Governo ha attenuato l'effetto favorevole dell'«ukase» imperiale. A Pietroburgo, malgrado il divieto, si è rinnovato stamane stessa un imponente «meeting» organizzato dall'associazione dei «decembristi», che traggono il nome dalla rivoluzione del 1825. Sembra che l'opinione pubblica non condivida l'ottimismo dei giornali; i liberali pretendono che le libertà promesse dallo czar esistano già di fatto, mentre il comunicato del Governo pubblicato dopo fa temere una politica di repressione, che non ha ancora detta l'ultima parola.

Il «Figaro» dice a proposito dell'«ukase» imperiale che le disposizioni liberali e il numero delle questioni che solleva fanno che quest'atto segni un'èra nuova per la Russia. Si tratta finora di dichiarazioni di principio, ma l'opinione pubblica rassicurata sulle intenzioni dello czar può ormai attendere con tutta fiducia.

Il «Gaulois» dice che il documento costituisce un vero manifesto, la cui importanza e il cui interesse superano di molto tutti gli atti liberali registrati finora in Russia. Nessuno contesterà le buone intenzioni espresse in questo documento e il bisogno di felicitare il giovane sovrano che cerca di conciliare con spirito di equità e di saggezza, il regime autocratico mediante riforme, delle quali comprende la necessità, quantunque sieno talvolta in opposizione col tradizionalismo, cui la politica dell'impero si è sempre inspirata finora.

L'«Echo de Paris»: Se il programma dello czar sarà eseguito, bisognerà riconoscere il cambiamento notevole operato nelle istituzioni russe. Bisogna sperare che lo czar troverà gli uomini adatti a inaugurare la nuova politica interna, di cui egli ha tracciate le grandi linee con altezza di pensiero e nobiltà di sentimento.

Il «Journal»: Tutte queste riforme importantissime acquistano particolare significato come espressione dello stato d'animo dello czar.

Il «Siècle» scrive: Se il rescritto non promette riforme costituzionali fondamentali, annunzia almeno tutta una serie di innovazioni legali e amministrative di grande portata.

La «République Française»: Lo czar ha data la sua alta sanzione alle idee espresse dal ministro degli Interni, ma vi è a temere se, appena scomparse le difficoltà della guerra, quelle idee abbiano a tradursi in leggi positive.

Il «Gil Blas»: E' un documento vago, in cui domina il principio solennemente affermato dell'autocrazia, ma nel quale si manifesta qua è là la volontà vacillante dello czar, che vorrebbe essere liberale, ma non osa.

I giornali inglesi.

LONDRA 28 (N). I giornali inglesi considerano il rescritto imperiale illusorio. Il «Morning Post» rileva la differenza di tono fra questo documento e il comunicato ufficiale del Governo che lo seguì. Lo «Standard» qualifica il rescritto vago e senza convinzione. Il «Daily Telegraph» dice che il documento produrrà un'impressione penosa non soltanto in Russia, ma dovunque si ami la Russia.

Una voce tedesca.

BERLINO 28 (N). Il «Vorwärts» commentando l'«ukase» dello czar dice: Non sarebbe possibile immaginare una più infame irrisione delle aspirazioni per le quali lottano i campioni del progresso. Quanto poi alla minaccia di punizioni a coloro che partecipano all'agitazione per la costituzione, le esperienze fatte nell'ultimo mese c'insegnano che i mezzi di persecuzione non giovano a nulla contro un movimento delle masse. Non è possibile cacciare nelle carceri tutta la Russia intellettuale, e anche più difficile sarà incarcerare le poderose masse della Russia lavoratrice, la cui sollevazione sarà certamente anche più formidabile.

L'AGITAZIONE POLITICA IN RUSSIA.

Un altro direttore di polizia ucciso.

SCHUSCHA (Governatorato del Caucaso) 28 (B). Il direttore di polizia Sacharof è stato ucciso nella via principale con sette colpi d'arma da fuoco.

Una bomba contro un monumento dello czar.

CRACOVIA 28 (N). Il «Naprzod» ha da Censtokau: Il giorno di Natale dinanzi al monumento dello czar fu lanciata una bomba che esplose con tremenda detonazione danneggiando lo zoccolo e la parte inferiore del monumento.

Lo sciopero della fame nelle carceri di Vilna. Una smentita.

VILNA 28 (N). La notizia diffusa all'estero, secondo cui i detenuti in queste carceri si sarebbero rifiutati di prender cibo per protestare contro i maltrattamenti, è infondata. I detenuti furono tradotti dalle vecchie carceri alle nuove perchè in quelle non era possibile effettuare l'isolamento ed applicare altre disposizioni disciplinari. Nelle nuove carceri i detenuti non volevano sottomettersi al regolamento e gettarono via dimostrativamente il pane, ma presero poi altri alimenti.

LO SPIONAGGIO ALLA CORTE RUSSA.

Una bonne inglese che ruba documenti allo czar

BERLINO 28 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: Da nove anni si trovava presso la famiglia imperiale una «bonne» inglese, che aveva cura della figlia primogenita della coppia imperiale. Due anni fa fu licenziato un servo negro addetto alla Corte, perchè sospetto di aver preso visione di importanti documenti. Il punito dichiarò che non lui, ma bensì la «bonne» inglese si affaccendava sovente attorno alla scrivania dello czar. Non gli si credette, e la czarina stessa prese le difese della «bonne». Tuttavia, d'allora in poi, i domestici tennero sempre d'occhio la miss inglese. Giorni fa uno di essi sorprese la «bonne» mentre, introdottasi di soppiatto nella stanza da lavoro dello czar, frugava sulla scrivania fra i documenti e lettere. Il servo chiuse nella stanza la «bonne» e corse a denunciare la scoperta. Indosso alla miss si trovarono infatti copie di parecchi documenti importanti, cosicchè la colpevole fu tosto tradotta sotto buona scorta al confine. Il fatto ha prodotto a Corte grande impressione.

IL GRANDUCA SERGIO

presidente del Consiglio dell' Impero russo.

PIETROBURGO 28 (N). Tschertkov, governatore generale di Varsavia, ha dato le dimissioni in causa della sua tarda età e per malattia. In sua vece sarà nominato il barone Meyendorff, attualmente comandante del primo corpo d'esercito, il cui ritorno dal teatro della guerra è atteso nei prossimi giorni. Anche il presidente del Consiglio dell'impero, granduca Michele Nicolaievich, prozio dello czar, si ritira per malattia dal suo posto, che per tradizione è conferito sempre al granduca più anziano. Gli dovrebbe quindi succedere il granduca Vladimiro. Questi però ha già dichiarato di rinunciare alla carica; altrettanto fece il granduca Alessio, grande ammiraglio. Alla presidenza del Consiglio dell'impero sarà quindi nominato il granduca Sergio, attuale governatore generale di Mosca.

CAMERA FRANCESE.

L'esercizio provvisorio accordato.

PARIGI 28 (B). La Camera ha approvato con 363 voti contro 84 il disegno di legge concernente l'esercizio provvisorio per un mese.

Durante la discussione sull'esercizio provvisorio Ribot disse che aveva intenzione d'interpellare il ministro degli esteri sugli avvenimenti marocchini. Egli non può credere che le notizie in proposito siano esatte, e che l'inviato francese sia costretto a rimanere a Tangeri, mentre la sua presenza a Fez sarebbe più necessaria che mai; essere strano che il Governo francese all'atto di concludere la convenzione anglo-francese non si sia messo d'accordo col Governo del sultano del Marocco. In assenza del ministro Delcassé egli non vuol provocare una discussione, ma approfitta dell'occasione per annunziare che alla riapertura della Camera presenterà un'intepellanza sugli avvenimenti marocchini.

Il sultano del Marocco pensa alla guerra con la Francia.

LONDRA 28 (N). Il «Times» ha da Tangeri: Ho ricevuto una lettera proveniente da fonte ufficiale nella quale è detto che i principali marocchini di Fez tennero una riunione, a cui assistevano gli «ulemas». Si decise di inviare una deputazione al sultano e a questo scopo fu scelto Sid-Jaafer-El-Kitani il quale ha informato il sultano che gli «ulemas» avevano deciso di romperla con la Francia opponendosi all'entrata a Fez della missione francese e di rinviare le missioni militari europee, sostituendo in pari tempo i visirs, partigiani degli europei.

Il sultano, parve convinto delle ragioni espostegli. La riunione dei marocchini aveva deciso che, se il sultano tentava di far arrestare Sid-Jaafer-El-Kitani, avrebbe fatto un colpo di Stato. Le cause della rottura diplomatica sembrano dunque più dipendenti dal sultano che dalla Francia. Tutto dimostra che la determinazione del sultano, sotto la pressione del partito reazionario, diviene di giorno in giorno più inflessibile.

PARIGI 28 (N). L'«Eclair» ha da Londra: Un dispaccio da Tangeri ai giornali dice che gli europei bene informati descrivono gli indigeni come favorevoli alla guerra con la Francia. Se le sette religiose si uniscono per prendere questa decisione è probabile che il sultano farà causa comune col pretendente. L'influenza delle sette religiose è tale che nessuno potrebbe resistere alla corrente popolare. E' sopratutto nelle regioni orientali che gli animi sono maggiormente eccitati.

Cominciano le violenze contro gli europei. Una villa saccheggiata.

PARIGI 28 (N). Un telegramma da Tangeri al «Temps» dice che una villa nei dintorni di Tangeri appartenente ad un ex prefetto inglese fu saccheggiata dai predoni. Un servo spagnuolo che tentò di difendere la villa fu ucciso.

COLONIA 28 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Tangeri: Ad eccezione dei francesi e degli inglesi, i rappresentanti e cittadini delle altre nazioni rimangono a Fez.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (8)

— La signora prega vossignoria di attendere ancora qualche momento, perchè sta vestendosi - disse la domestica sorridendo con malizia.

— Aspetterò! - rispose Arturo Bennolet, nascondendo a stento il suo malumore.

La cameriera uscì di nuovo, seguita dal domestico.

— Sono un grande sciocco a torturarmi il cervello. Chi non capisce che è il pudore che trattiene Irene dal ricevermi nelle sue stanze? In fin dei conti io sono suo marito solamente di nome - mormorò, accompagnando le parole con un lungo sospiro. - Vi sono delle volte che sono assurdo, assolutamente assurdo. Dico io se è possibile che Irene mi riceva quand'è ancora in letto! E' una bella pretesa la mia di volere entrare nella sua stanza e sorprenderla nel sonno, come si trattasse di entrare nella stanza di una di quelle altre... che consumano l'asfalto dei boulevards. Il mio errore è sempre stato quello di giudicare le donne con la stessa misura. E sì che dovrei sapere, per prova, che non tutte si rassomigliano. Capperi, se lo dovrei sapere! Ma non pensiamo, almeno oggi, alle corbellerie passate. Ho avuto una dura lezione, ma anch'io non ho inghiottito l'affronto senza ribellarmi. Ah! ah! ah! scommetto che ci sarà da ridere, in seguito...

Stropicciò le mani e s'avvicinò alla finestra per guardare in giardino; ma subito si volse, avendo udito aprirsi l'uscio.

Mandò un'esclamazione di gioia e si slanciò verso la sua giovane sposa che era entrata in quel momento.

— Irene, Irene! - egli gridò tentando di stringerle le mani, che la giovane ritrasse.

— Sono contenta di vedervi - disse Irene di Vieuxchamp freddamente, come avesse parlato ad un estraneo.

Arturo Bennolet indietreggiò di un passo ed impallidì leggermente.

— E' così, Irene, che mi ricevete? - egli domandò con voce strozzata. - Perchè mi rifiutate di stringere le vostre mani, perchè mi parlate con tanta freddezza?

La giovane donna finse di non aver udite queste domande e alla sua volta chiese:

— Avete veduto mio padre?

— No, non ancora.

— Me ne spiace, perchè la vostra prima visita avrebbe dovuto essere per lui. Ma giacchè avete desiderato vedermi per la prima, vi parlerò francamente, a cuore aperto.

— Non vi comprendo, Irene, eppure mi fate tremare... Mi parlate in un certo modo.... le vostre parole nascondono come una minaccia....

— Sedetevi, signore.

— Signore! Oh! oh! mi chiamate: signore! Ma, sul serio, Irene voi mi fate paura... Non mi avete mai parlato così... Non sono vostro marito? Non mi avete promesso il vostro affetto? Non portate ora il mio nome?

Irene di Vieuxchamp fece un gesto di disgusto che non isfuggì al giovane, che si turbò sempre più.

— Sedetevi, ve ne prego; - essa disse indicando una sedia.

Il giovane ubbidì, dopo avere atteso che sua moglie avesse preso posto sul divano.

— Siete stato rimesso in libertà questa mattina? - domandò Irene col tono di un giudice istruttore.

— Sì e subito sono corso per rassicurarvi.

— Ve ne ringrazio. Avete ottenuto la libertà provvisoria?

— Sì, perchè ho potuto dimostrare che uccidendo l'assassino di mio zio, avevo agito allo scopo di difenderlo.

— Nessuno dubitava del contrario e ritengo che i giudici vi assolveranno.

— Ho la certezza di non essere condannato.

— Sì, ma avete pensato alla voce pubblica?

Arturo Bennolet si strinse nelle spalle.

— Chi si cura della voce pubblica? Del resto, che cosa potrebbe dire sul mio conto?

— Sul vostro conto, nulla di male, spero; ma sul conto di vostro zio....

— Sul conto di mio zio?! - esclamò il giovane.

(Continua).

Le delazioni nell' esercito francese e la Legione d'onore.

PARIGI 28 (N). L'ex-gran cancelliere della Legion d'onore Février ha diretto a tutti i generali che posseggono la gran croce o sono grandi ufficiali della Legion d'onore, l'invito a firmare una petizione all'attuale gran cancelliere, in cui si domanda che gli ufficiali implicati nella faccenda delle delazioni siano cassati dai ruoli della Legione. La petizione porta già molte firme.

L'„AFFAIRE" SYVETON.

Perquisizioni e sorveglianza rigorosa.

PARIGI 28 (N). Il giudice istruttore Boucard ha fatto perquisire nel pomeriggio il domicilio dell'avvocato Noilhan; così si sono compiute tutte le operazioni dell'istruttoria concernenti le persone implicate nella morte di Syveton.

La perquisizione presso l'avvocato Noilhan durò sino a tarda ora. Si afferma che un deputato della maggioranza intenda di interpellare il Governo intorno alla cassa della «Patrie française». In seguito a tale intenzione i nazionalisti espressero il proposito di attaccare per conto loro, interrogando il Governo intorno al milione e 100.000 lire trovate nella cassa di Demagnis e di interpellarlo pure intorno al funzionamento della cassa Mascurand.

Intorno a tutti gli implicati nel dramma Syveton continua sempre più intensamente la sorveglianza della polizia. Nella casa già abitata da Syveton vi sono quattro agenti tutto il giorno a guardia della porta principale e delle due porticine posteriori, altri due agenti sorvegliano la casa dei coniugi Ménard e tre ispettori di Polizia la casa del dottor Tolmer.

I PRINCIPI DI MONTENEGRO A VENEZIA.

Due sospetti.

VENEZIA 28 (N). Due montenegrini, Marcovich e Ivanovich seguivano insistentemente il principe Nicola durante la visita alla città. Temendosi un attentato, la polizia prese grandi precauzioni. Il Marcovich fu alle dipendenze del principe Danilo e quindi fu licenziato dalla Corte ed espulso dal Montenegro. I principi partono stanotte per Cattaro.

IL NUOVO GABINETTO ELLENICO.

ATENE 28 (N). La lista dei nuovi ministri si presenterà domani al re. Delyannis ha dichiarato che il decreto di scioglimento della Camera si promulgherà il 7 febbraio. Egli è perfettamente di accordo col re nel programma di riforme e di misure economiche che desidera realizzare. Delyannis in una dichiarazione che il «Neon Asti» pubblicherà domani, dice che la questione di Macedonia è entrata in una fase di calma dopo la applicazione delle riforme; crede però che l'applicazione delle riforme avvenga qualche volta a detrimento degli interessi degli ellenisti; fa voti ardenti per la conservazione dell'Imperatore d'Austria, che costituisce una grande garanzia di pace per l'Oriente. In ogni caso la Grecia è obbligata di avere un esercito forte per far fronte ad ogni eventualità e poter un giorno far udire la propria voce nel concerto europeo. Aggiunge che pensa con orrore ai comitati segreti, che spingono il paese a guerre inutili.

LE RIFORME IN MACEDONIA.

e i meriti del generale De Giorgis.

ROMA 28 (N). La «Tribuna», in un articolo intorno alle cose in Macedonia, dice che gli agenti civili austro-ungarici e russi, nei loro rapporti ai rispettivi ambasciatori, constatano come le condizioni generali del paese sieno migliorate. Fino all'agosto, 86, delle 600 persone che si erano rifugiate all'estero causa la rivoluzione, erano rientrate in Macedonia. In soccorsi e spese di ricostruzione di case furono impiegate 35.000 lire turche, nella gendarmeria si è sostituito il 35 per cento con elementi cristiani; il reclutamento delle guardie campestri si è rinnovato in modo che esse appartengono alla confessione religiosa prevalente nei vari paesi. Circa le accuse di turcofilia mosse al generale De Giorgis, la «Tribuna» dice che il generale intuì l'importanza della questione finanziaria, che era come il fondamento di ogni riforma, e non si accinse all'opera che dopo avere ottenuto dalla Porta che nello stanziamento del bilancio assicurasse il regolare pagamento degli onorari ai gendarmi e agli ufficiali. La cosa fu così insolita che se ne videro subito gli effetti nell'entusiasmo con cui gli ufficiali turchi appartenenti alla gendarmeria assecondarono l'opera di riorganizzazione e nel numero strabocchevole di domande di ufficiali di altri corpi, che volevano passare sotto gli ordini di De Giorgis. La «Tribuna» osserva come purtroppo le riforme sieno limitate soltanto alla gendarmeria. Infatti a Scutari una quindicina di giorni sono 56 ufficiali della guarnigione, non pagati da cinque mesi, occuparono l'ufficio telegrafico, donde si diedero a tempestare di telegrammi il Governo di Costantinopoli; così passarono cinque giorni, finchè il valì ebbe ricevuto l'ordine di pagamento. Dichiarò poi di pagare un mese di stipendio, promettendo il pagamento degli altri 4 mesi in seguito. Anche a Durazzo avvennero di simili incidenti.

L'articolo termina con parole di lode alla diplomazia italiana e al generale De Giorgis, per la sua azione vigile e attenta.

Le inaudite crudeltà degli ottentotti contro i tedeschi.

LONDRA 28 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» ha dalla Città del Capo: Le simpatie che nella Colonia del Capo forse si potevano nutrire ancora per gli ottentotti combattenti contro i tedeschi, sono fatte svanire dalle terribili atrocità commesse contro donne e fanciulli. Fuggiaschi inglesi narrarono alla Polizia della Colonia del River che una fattoria tedesca nell'Orange fu assalita da una banda di ottentotti che uccisero prima gli uomini, poi un bambino di cinque anni e quindi un bambino di un anno e mezzo. In un'altra località gli indigeni ferirono un ragazzo di cinque anni che cercava di nascondersi dietro ai fratelli ed alle sorelle. La madre lo prese fra le braccia implorando che lo lasciassero vivere, ma gli ottentotti glielo strapparono dalle braccia e lo uccisero insieme al padre.

I postulati dei circoli commerciali viennesi e il Lloyd.

VIENNA 28 (B). In occasione delle imminenti trattative per la stipulazione di un nuovo contratto con il Lloyd, la Camera di commercio e d'industria di Vienna comunicò al Governo i desideri espressi dai circoli interessati circa gli itinerari. La Camera stessa fece inoltre una inchiesta presso molte ditte del distretto camerale e presentò al ministro del commercio le seguenti proposte di riforma.

Circa il movimento nel Mediterraneo e sulle linee per il Levante si raccomanda come urgentemente necessario l'aumento dei viaggi per Alessandria e si indica come desiderabile l'introduzione di una linea Galatz-Mar Nero. Sulla linea per le Indie e l'Estremo Oriente in vista del continuo aumentare del movimento appare sempre più necessaria la separazione del servizio per la Cina ed il Giappone da quello per le Indie inglesi. Si desidera pure la creazione di una linea diretta per Batavia, Samarand e Surabaja od almeno l'istituzione di un buon servizio da Singapore per quei porti.

Il servizio passeggeri che finora è esercitato solo facoltativamente, dovrebbe esser trasformato per i mesi di giugno, luglio ed agosto in un regolare servizio per Bassorah. In quanto alla linea cinese si desidera l'introduzione di viaggi una volta al mese per Sciangai ed ogni 15 giorni per il Giappone, via Hongkong. Sulla linea Trieste-Calcutta sarebbe opportuno che ogni mese venisse fatto partire regolarmente un secondo piroscafo. Alla linea Trieste-Kobe appare necessaria una più breve traversata. Per il mantenimento della regolarità del servizio sarebbe importante che il piroscafo celere che fa il servizio fra Trieste e Bombay viaggiasse anche nei mesi di giugno, luglio ed agosto. La lunga traversata da Trieste a Hongkong (54 fino a 61 giorni - frequentemente con ritardi di otto fino a dieci giorni) si attribuisce alla visita di porti lontani e privi di importanza. I porti secondari devono essere riservati a linee speciali, mentre la linea est-asiatica dovrebbe toccare Singapore, Penang, Colombo e Bombay e facoltativamente Aden, Suez e Porto Said. Si dovrebbe poi deliberare se sia raccomandabile l'istituzione di un servizio locale fra la Cina ed il Giappone e particolarmente la creazione di linee secondarie. Si desidererebbe inoltre la riduzione della traversata da e per Hongkong a 40 giorni non toccando Rangoon, Calcutta e Karachi. Relativamente al servizio per l'Africa orientale una serie di ditte espresse il desiderio che il Lloyd austriaco tocchi in avvenire i porti di Durban, East-London, Port-Elisabeth, Bagamoyo e Città del Capo oppure accetterà merci per questi porti per mezzo di «connaissements» di trasbordo. Si dichiara poi necessaria la prolungazione della linea brasiliana fino a Montevideo, Buenos Ayres ed ai porti di La Plata nonchè l'introduzione di partenze regolari in intervalli di tre settimane e la riduzione della durata della traversata per Rio Janeiro ed infine si desidera urgentemente la creazione di una linea per l'Australia.

Un fallimento colossale.

GENOVA 28 (N). A Chiavari fu dichiarato il fallimento del Banco Fratelli Rocca. Sembra che il passivo ascenda a 25 milioni.

Avvelenata per errore con l'acido prussico

SIENA 28 (N). La signora Amelia Beccaluva, ventisettenne, consorte del prof. Virgili, docente presso la nostra Università, bevette per errore un bicchierino di essenza di mandorle amare e morì fra atroci spasimi avvelenata dall'acido prussico.

Settantacinquenne suicida.

VENEZIA 28 (N). Oggi nel pomeriggio sotto il Felze in una gondola presso i Giardini mentre ritornava dal Lido si suicidò con una rivoltellata il maltese John Sbuach, di 75 anni. Si ignorano le cause del suicidio.

Cicloni negli Stati Uniti.

NUOVA YORK 28 (N). Si segnala violenti cicloni negli Stati del Missouri, del Nebraska, del Kansas, di Jowa, di Oklahoma e nel territorio indiano. L'uragano va dirigendosi verso l'est; la nebbia, la neve e il vento impediscono alle navi di entrare in porto.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale tenne l'altra sera una seduta ordinaria, nella quale si occupò fra altro della questione di

Un nuovo palazzo di città.

Indussero la Delegazione a rimettere sul tappeto in forma più concreta il grave problema le esperienze fatte negli ultimi tempi con le difficoltà di provvedere al collocamento degli uffici comunali in progressivo sviluppo. E però la Delegazione ritenne opportuno di promuovere lo studio di un programma completo di costruzione di un nuovo palazzo di città adatto non solo ai bisogni presenti, ma anche a quelli prevedibili di un remoto avvenire. Venne affidato al Podestà di istituire all'uopo un apposito ufficio tra funzionari del Comune, e di presentare entro sei mesi alla Delegazione proposte concrete.

Di questo ricorrente tema di discussione della cronaca cittadina il Consiglio e la Delegazione si sono già in varie riprese occupati, consci della necessità di dare al Comune una sede rispondente alla sua dignità e all'importanza degli affari. Gioverà riassumere le fasi più importanti della questione ora che essa viene posta per un'altra via.

Il Consiglio comunale nella seduta del 25 novembre 1898 deliberava di aprire un concorso per un progetto generale di icrostruzione del Palazzo municipale sulla base di un progetto di massima elaborato dall'Ufficio tecnico, con ciò che la costruzione del nuovo palazzo avesse a incominciare dall'ala sinistra e a proseguire poi di mano in mano secondo i bisogni dell'amministrazione municipale. Officiava in pari tempo la Commissione alle pubbliche costruzioni a elaborare il disegno particolareggiato del programma di pubblico concorso per un completo progetto dell'accennato edificio. La Delegazione municipale, in base agli studi della suddetta Commissione e inteso il parere della Commissione di finanza circa la spesa per l'opera e la relativa copertura, veniva incaricata di portare nel più breve termine possibile una proposta concreta ai voti del Consiglio. Era dato poi all'Esecutivo l'incarico di iniziare senza ritardo le pratiche necessarie presso i componenti fattori.

Con deliberazione del 15 gennaio 1901 la Delegazione, essendole pervenuta da parte di privati l'offerta di cessione di uno stabile confinante collo stabile aggiunto al Palazzo di città, incaricava un sottocomitato di studiare tale offerta e le susseguenti che fossero per giungere e riflettessero l'argomento.

Senonchè tutte le pratiche e tutti gli studi si sono finora arrestati specialmente innanzi alla imponente questione dello sventramento di Città vecchia e al piano generale di regolazione della città. Comunque sia, è tanto più giustificato oggi ciò che si proclamava nel libro sull'amministrazione triennale, essere il problema urgente, perchè le spese per arredamenti e pigioni, crescenti ogni anno, impongono al Comune oneri non proporzionati ai benefizi e creano sempre nuovi ostacoli al regolare e spedito funzionamento dell'amministrazione municipale.

Farmacie municipali.

Nella stessa seduta della Delegazione fu dato incarico al Magistrato civico di studiare se, con riguardo a recente giurisprudenza del Tribunale amministrativo, sia possibile e se convenga agli interessi del Comune l'istituzione di farmacie municipali in vari punti della città, sul quale oggetto la Delegazione desidera di avere quanto prima dinanzi a sè l'esito degli studi del Magistrato.

Si tratterebbe di una decisione suprema, nella quale sentenziando sull'incombenza spettante per la legge sull'assicurazione degli operai contro le malattie, alle Casse per ammalati o alle loro federazioni di istituire farmacie proprie, si ammetterebbe eguale diritto anche per altre corporazioni pubbliche che, come il Comune, hanno l'obbligo legale del provvedimento dei poveri. Sinora, com'è noto, per la somministrazione di medicinali ai poveri della città non sono stabilite farmacie speciali; tutte indistintamente possono spedire le ordinazioni che vengono loro presentate con la firma del rispettivo medico distrettuale, e su queste ordinazioni viene fatto al Comune lo sconto del 30%.

Pensionamenti e concorsi negli uffici municipali.

In fine l'on. Spadoni ebbe a sollecitare la copertura del posto di ufficiale presso l'Ufficio statistico-anagrafico; raccomandò che sia aperto entro il gennaio p. v. il concorso ai tre posti di nuova creazione a sensi dell'art. 16 dei riformati Quadri organici e cioè di ufficiale superiore, ufficiale e assistente di cancelleria e mise a cuore dell'Esecutivo di procedere al pensionamento di tutti quegli impiegati che hanno compiuto il quarantesimo anno di servizio o il settantesimo anno di età.

Secondo la riforma dei quadri organici degli uffici municipali deliberata nel 1899, allo scopo di ridurre il numero degli alunni d'amministrazione a 22, si crearono per cinque anni a partire dal 1. gennaio 1901 annualmente tre nuovi posti d'impiegato nella VI, VII e VIII classe di rango, sopprimendo altrettanti posti di alunno. Col prossimo gennaio si compie il quinquennio di tale regolazione. La raccomandazione dell'on. Spadoni circa i pensionamenti si riferisce alla riforma della Prammatica di servizio approvata nel 1901, secondo cui tutti i funzionari (impiegati e maestri) passano senz'altro nello stato di permanente riposo e sono pensionati dopo un servizio di 40 anni ovvero quando abbiano raggiunto 70 anni di età.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signorina Alice Cavazzani, dalla sig.a Gina Quarantotto, cor. 10.

Raccolte nella famiglia Gaetano G. da una buona compagnia alla vigilia di Natale cor. 3.50; da Charles D., per una scommessa perduta, cor. 1.

— Ecco la II lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: dott. Camillo Depiera corone 10, S. Giacomello 5, Lina Rodrigues 2, Ruggero Rodrigues 2, Giorgio e Fanny Vivante 5, ing. Enrico ed Emilia Vivante 10, Leopoldo Tolentino 10, Giuseppe Godina 3, Giovanni Marchig 2, Ugo Pirona 1, Elvina Pirona 1, Raffaele Luzzatto 2, Eugenia ved. Bonetti 1, Teodoro Lolli 2, Filippo Artelli 50, Silvio Gentilli 10, Carlo Burgstaller 10, avv. Scipione Sandrinelli e consorte 25, Angelo Treves 5, Giacomo Almagià 2, Enrico Almagià 2, Emilio Weis 10, Clementina Levy 5, Oreste Tevini 2, Andrea Lussich 1, Aldo Mayer 5, Gilda Mayer 10, Giorgio Ferendino 1, Mary Morpurgo 2, dott. Napoleone Morpurgo 2, Camillo G. e Lilly Bozza 10, Giorgio Jess fu Giorgio 2, Clementina Steinbach 2, Giuseppe Steinbach 2, Linda Genel 5, don Luciano Luciani 3;

da *Farra*: Giovanni Grusovin cor. 2;

da *Gimino*: dott. F. Cleva cor. 10;

da *Gorizia*: Carlo Poma cor. 5, Alfredo Lenassi 5;

da *Capodistria*: avv. dott. Pietro Longo cor. 5;

da *Cervignano*: ing. Giacomo Antonelli cor. 20, Giulio Dreossi 10;

da *Montona*: Angelo Corazza fu Benedetto cor. 5;

da *Muggia*: Nicolò Dreossi, maestro a S. Colombano cor. 2, Giuseppe Zanca farmacista 4;

da *Ronchi*: dott. Pio marchese Gravisi di Barbabianca cor. 5;

da *Veglia*: Edoardo Krebs cor. 5;

da *Gradisca*: Massimiliano Perco cor. 4;

da *Campolongo*: Francesco Burba cor. 5;

da *Ajello*: dott. Emilio Nadalini cor. 4;

da *Orsera*: dott. Paolo Quarantotto, 10;

da *Salvore*: capitano Giuseppe Benedetti cor. 10;

da *Parenzo*: dott. Antonio Pesante cor. 5;

da *Pirano*: Francesco Comisso cor. 3;

da *Pisino*: Luigi Comisso cor. 10, Fedele Camus 5;

da *Pola*: dott. Lodovico Rizzi cor. 20.

Ancora di un comitato e del suo appello. Poichè tuttora si discute di un appello del Comitato per la VI chiesa parrocchiale che recava anche il nome dell'on. Hortis, e della domanda rivolta dall'on. Hortis al Comitato medesimo perchè il suo nome fosse cancellato, riteniamo opportuno pubblicare quanto ci risulta sui rapporti che l'on. Hortis ebbe in passato coi promotori della erezione di questa nuova parrocchia.

L'on. Hortis partecipò ai lavori del suddetto Comitato finchè durava la preoccupazione di ottener sufficienti garanzie che il nuovo tempio non diverrebbe officina di agitazioni antinazionali, e che fosse assicurato al Comune, con determinate guarentigie, il diritto di patronato. Tale ben legittima preoccupazione ebbe un'eco anche nel Consiglio municipale che vi si inspirò per un esplicito voto.

In progresso di tempo, passata l'iniziativa del Comitato in uno stadio ufficiale, la Luogotenenza si rivolse al Magistrato invitandolo ad occuparsi, secondo le norme vigenti, dell'oggetto, del dispendio inerente, dei confini della nuova parrocchia e del diritto di patronato, su di che l'Esecutivo iniziò studi preparatori, i cui risultati non furono ancora concretati. Da questo momento - e sono ormai passati parecchi anni - cessava per l'on. Hortis ogni ragione di occuparsi della cosa e però non partecipò più all'attività del Comitato, dal quale ritenne ora di dover anche esplicitamente separare la sua persona.

Queste spiegazioni nulla intendono detrarre alla libertà illimitata d'ogni cittadino nel campo strettamente religioso, che tutti i partiti, meno il clericale, considerano escluso da ogni estraneo sindacato e da ogni influenza sull'atteggiamento politico dei singoli.

Giuseppe Lipparini alla Minerva. Giuseppe Lipparini, parlando alla Minerva, non poteva scegliere più vasto argomento che la sua città natale. Bologna: un nome, una visione; ma guai a chi si addentri un poco in tutto ciò che essa dice dell'intelletto italiano. Materia da discorrere e da celebrare gli sovrabbonda da tutte le parti! e se guardi alla storia, la vede inabissarsi in passato più remoto che quello di Roma, e appena novera i secoli della Felsina etrusca; e se guardi al pensiero e al diritto, ha innanzi a sè le compendiose menti di Irnerio e di Bartolo da Sassoferrato; e se guardi all'architettura, ha le due torri e la Loggia dei Mercanti e i palazzi del Rinascimento, a non parlare del più enorme troncone di chiesa che abbia lasciato l'intraprendenza medioevale, quel San Petronio che sta in Bologna come un'arca nel gran cuore della città... E continuiamo: se voglia parlar di pittura, ha nientemeno che due scuole che fecero dottrina in tempi illustri: quella del Francia agli albori del cinquecento e quella dei Caracci in sul suo fine; e se di scultura, ha l'arca di San Domenico di Nicola Pisano, e le sculture di Jacopo della Guercia sulla porta di San Petronio e quel palladio bolognese ch'è il «Nettuno» di Giambologna; e se miri alle scienze, ha una scintilla elettrica che va da Galvani a Marconi; e se infine voglia dire dell'anima di Bologna nelle lettere, gli splende incontro tutta l'anima italiana del presente sulla quale riverbera lo splendore di Giosuè Carducci.

Giuseppe Lipparini ebbe veramente tra le sue mani una voluminosa matassa: e non è meraviglia se, raccomandando Bologna al patrocinio di Minerva in un esordio di ornata maniera, che manifestò al pubblico lo stilista purissimo, egli invocasse anche su di sè questa dea per riuscir limpido ed armonico in così straripante argomento. Ed ebbe l'aiuto della dea, e riuscì chiarissimo e attraentissimo, pur mettendo nella sua composizione quella straricca copia di cose, di figure e di tempi che abbiamo enumerata più innanzi. Bologna ha per lui carattere medioevale, e si crucia che i moderni tempi troppo gliela vadano trasformando: tra i rossi palazzi e le poche gloriose superstiti delle duecento torri e il leggiadro paesaggio di colline che si affaccia con graziose linee a tutte le porte, gli piace sovratutto riandare ai ricordi del Medioevo glorioso, quando i cittadini decretavano voler avere in San Petronio la più grande chiesa del mondo, o quando l'Università degli studî si pronunciava sulle contese fra l'impero e il papato.

Dell'Università degli studî, che ebbe padre Irnerio, questa «lucerna del diritto» nel medioevo più fosco, diede con vividi tocchi il carattere primitivo di corporazione degli studenti, i quali liberamente le davano gli statuti, ne eleggevano i professori, destinavano chi dovesse chiamarsi a dirigerla. Intorno alla scienza del diritto, che ne fu quasi la pietra angolare, vennero poi accentrandosi gli altri studî in questa Università vetusta fra tutte quelle d'Europa; alla quale, allorchè nel 1888 ne fu celebrato l'ottavo centenario, vennero i dotti a rendere onore da ogni paese della civiltà e perfino da oltreoceano.

Della fioritura d'arte parlò il Lipparini con particolare amore, notando come, nonostante gli esempi di Nicola Pisano e di Jacopo della Guercia, l'aura del rinascimento tardasse a soffiar di Toscana in questa severa città del settentrione: vi sbocciò, più propriamente bolognese, col soave ed elegantissimo Francia, che fu avviato alla pittura da Lorenzo Costa e morì in Raffaello, se è vero quanto racconta il Vasari, che egli spirasse dopo aver veduto la «Santa Cecilia». Alla fine del cinquecento e nei primi decennî del secolo successivo i bolognesi dettarono legge per alcun tempo nella pittura, con quella loro scuola di disegnatori drammatici e robusti - che vanta i Caracci, il Domenichino, Guido Reni e il Guercino, i maggiori barocchi - alla quale scuola da alcun tempo, cioè da quando è subentrata la passione per i quattrocentisti, si è voluto diminuire il merito; forse - dice il Lipparini - per sazietà di un'ammirazione che durava da secoli.

Delle lettere bolognesi il giovane artista crede aver detto abbastanza quando si arresta al glorioso presente: Giosuè Carducci, l'ispirato ed ispiratore possente, che volle la città emiliana a sua patria di elezione; e accanto a lui, devotamente minore, uno spirito gentile, morto da poco, Enrico Panzacchi, di cui la poesia ritrasse quanto nessun'altra la grazia delicata delle cose.

Ma è del Carducci specialmente penetrato tutto il discorso del Lipparini: sia che egli rievochi il plastico dialogo delle due torri, l'Antonella, dritta come uno stelo, la Garisenda, china in atto di confidenza alla compagna; sia che egli voglia rivolgere un saluto a Trieste.

Prima di venire nella nostra città, e mentre pensava quanto vi avrebbe detto della sua città natale, il Lipparini ha veduto il Carducci vegeto e pensoso, nel lume roseo che spande il sole invernale fra quei palazzi purpurei, e istintivamente pensò quale sarebbe stato il saluto che il grande poeta avrebbe dato a Trieste. E gli vennero sulle labbra i distici forti del «saluto italico»: e quelli ripetè, finchè gli fu concesso, tra l'entusiasmo del pubblico: e con quelli si rivolse al mare d'Adria, dove tenne il rostro il leone di San Marco, nel nome di Bologna e del suo vecchio leone.

Il Lipparini è noto per uno scrittore armonioso, di frase rotonda e di parola gemmata: e tale apparve iersera, spirito grave e dicitore dalla cadenza dolce e monotona, al pubblico della Minerva, che era accorso numerosissimo ad ascoltarlo nella bella sala del Liceo Tartini e che molto ne godette e molto lo festeggiò.

★ Dopo la lettura, la Direzione e la commissione alle conferenze della Minerva offersero all'ospite un banchetto, imbandito dai signori Berrettini e Cattaneo nella sede sociale. Allo spumante, Attilio Hortis brindò con caldo eloquio all'illustre artista. Giuseppe Lipparini gli rispose con vibrate parole, inneggiando a Trieste.

Università del popolo. Con ieri a sera il chiarissimo prof. dott. Benussi chiuse il suo apprezzato ciclo di lezioni su quella parte della «Storia modernissima» che va dal 1815 al 1850. In modo facile, chiaro e dilettevole, esposte le cause della lotta fra popoli e Governi, lotta che forma il tratto più saliente di questo periodo, l'esimio conferenziere ne seguì le varie manifestazioni nella Germania, Francia, Spagna, Italia, Grecia, indi nel Belgio, nella Polonia e nell'Austria, determinandone i caratteri, lo svolgimento, le conseguenze. Quindi, delineata la vita italiana e francese di quei tempi, passò a determinare l'importanza delle varie correnti letterarie quando, passate dall'arte nella vita, in Italia diedero origine alla repubblica classica latina voluta dal Mazzini ed alla federazione romantica nella sua duplice direzione - neoguelfa col Gioberti e col Rosmini, ghibellina col Balbo e col D'Azeglio - in Francia alla corrente repubblicana socialista, e così giunse all'elezione di Pio IX ed agli anni fortunosi 1848 e '49. Di questi rilevò gli episodi ed i personaggi più importanti, le tendenze dei varî partiti, gli antagonismi delle popolazioni e dei Governi, il sorgere e tramontare delle costituzioni e forme di Governo, esponendo la storia di questo periodo così inviluppato e tumultuoso in guisa da offrire all'uditorio un quadro sempre chiaro e distinto così del tutto come delle varie parti.

Il pubblico, che numeroso e costante, accorse a tutte le lezioni, cogli applausi coi quali salutò il conferenziere al principio ed alla fine d'ogni lezione, ed in ispecie col lungo applauso alla chiusa del ciclo, dimostrò all' egregio prof. Benussi non solo la sodisfazione per le lezioni udite, ma significò insieme la speranza che non tarderanno ad aggiungersi quelle sugli avvenimenti non importanti del periodo seguente, vale a dire dal 1849 al 1870.

Le desistenze per i fatti d' Innsbruck. In relazione a quanto scrivemmo martedì, un telegramma da Innsbruck c'informa che sinora fu pronunciata la piena desistenza da ogni procedimento penale al confronto di 80 degli studenti italiani arrestati per i tragici fatti del 3 novembre.

★ Riferendosi evidentemente ai soliti sfoghi dei giornali pangermanisti il «Corr. Bureau» ha da Innsbruck la seguente nota che fra altro conferma la precedente nostra notizia:

Le notizie pubblicate sinora dai giornali circa le decisioni che sarebbero state prese da parte delle autorità giudiziarie in relazione ai burrascosi avvenimenti accaduti qui nel novembre, si basano su mere supposizioni. Da parte competente non fu presa ancora nessuna decisione nè sul termine del dibattimento contro gli studenti italiani, contro i quali è avviata istruttoria per gli attentati con revolvers (!), nè circa la destinazione della città in cui dovrà essere tenuto il dibattimento. Sta il fatto che fu desistito dal procedimento al confronto di 80 dei 138 studenti italiani posti sotto istruttoria dopo i fatti della Herzog-Friedrichstrasse. L'incartamento si trova attualmente ancora presso la Procura di Stato di Innsbruck, ma finora non furono formulati atti d'accusa contro nessuna delle persone indiziate.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del m.o Antonio Cremaschi dalla sig.a Antonietta Stringari cor. 10 a favore del fondo artisti poveri dal Circolo Artistico; dalla Direzione della Società di protezione fra impiegati civili, cor. 20, a favore del fondo orfani e disoccupati della Società stessa.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Neffat dal sig. Giuseppe Uxa, zio dell'estinto, cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

A favore della «Previdenza» pro Scaldatoio, ci pervennero: dal cap. Nicolò Ucropina cor 5, dal sig. Nicolò Cernogorcevich cor. 3, dalla sig.a Paula Jachia-de Eisner, cor. 20.

Corso per candidati alla qualifica di tenente e di capitano marittimo mercantile. Il 3 gennaio p. v. comincerà il secondo corso d'istruzione per candidati tenenti e capitani mercantili, che durerà fino al 31 marzo.

I candidati che assolsero una Scuola nautica potranno essere ammessi alla frequentazione in qualunque epoca, quelli invece che non assolsero la Scuola, soltanto entro i primi 10 giorni del corso.

Il Lloyd a Londra. Il corrispondente londinese della «Zeit» di Vienna annunzia che la rappresentanza del Lloyd a Londra è stata affidata alla ditta mondiale M. Samuel e C.

Società d'ingegneri e d'architetti. Ricordiamo che stasera, alle 7.30, si terrà l'annunziato congresso della Società degli ingegneri e degli architetti.

L'esposizione di cartelloni carnovaleschi. Quale miglior successo per un'esposizione che quello di essere tenuta aperta al di là del termine prestabilito? E' ciò che tocca all'esposizione dei bozzetti per il cartellone di carnovale, che, vista la continua affluenza e il grande interessamento del pubblico, rimarrà aperta fino a tutta domenica.

Il comitato ci prega di render noto che l'autore del bozzetto «Tejani», onorato di menzione della giurìa, è il signor Pietro Miani di Trieste.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare darà sabato, dalle 9 pom. alle 3 ant. una festa in occasione della fine del vecchio e del principio del nuovo anno, nel salone del Restaurant al Giardino pubblico. La festa si ripeterà domenica, dalle 4 alle 9 pom.

★ Il Club famigliare Calliope darà sabato, dalle 9 pom. alle 2 ant., nella sede sociale (via Evangelista Torricelli 2) una festa di ballo, con sorprese.

Il terzo scaldatoio della «Previdenza». Stasera alle 6, al pianterreno della casa N. 13, di via del Fontanone, la «Previdenza» aprirà il suo terzo scaldatoio pubblico.

UCCISIONE

Quattro coltellate.

Anche iersera il coltello ebbe a mietere una vittima. Il fatto accadde a pochi passi dalla città, ma l'ucciso, e a quanto pare anche l'uccisore sono persone che vissero nella città nostra.

Iersera, verso le 9, si fermava dinanzi all'Ospedale civico una carrettella segnata col N. 54, e il carrettiere, sceso da cassetto, chiamò il guarda-portone avvertendo di aver nel veicolo un ferito. Veramente nella carrettella c'erano due uomini. Uno di essi scese a terra anche lui dicendo: Qua xe un ferido! il secondo invece stava fermo al suo posto, sdraiato sul sedile del ruotabile. Comprendendo che quello avrebbe dovuto essere il ferito designato, il guarda-portone si avvicinò e, osservate le sembianze dello sconosciuto esclamò: Ma quest'uomo è morto!

— No pol esser! risposero gli altri due.

Dovettero però eglino stessi convincersi appena due famigli ivi accorsi trasportarono il corpo dello sconosciuto nell'atrio del pio Stabilimento.

Quel corpo era inanimato non solo, ma già freddo; con gli occhi vitrei e la bocca spalancata.

Ai medici d'ispezione: dott. Fleischmann e dott. Oliani, non rimase che il triste ufficio di constatare il decesso. Sul corpo dello sventurato riscontrarono quattro ferite d'arma di punta e taglio e precisamente una al fianco sinistro, una all'ombelico, la terza al capo e la quarta alla mano destra; la prima di queste era la ferita mortale.

Telefonicamente fu subito avvertita l'autorità di Polizia e si recò sul luogo dall'ispettorato di via Giuseppe Parini, l'ispettore Varivodich con due guardie.

L'ucciso fu subito identificato dall'ispettore Varivodich per il bracciante Michele Zotter, d'anni 31, abitante in via dei Giuliani, individuo già gravemente ferito di coltello recentemente, e che allo stesso succitato ispettore che lo aveva interrogato in proposito, non aveva voluto designare il feritore.

Il carrettiere e l'altro individuo apperveduta intervenire la Polizia avevano tentato di prendere il largo, ma furono raggiunti e fermati dalle guardie e condotti all'ispettorato di via Giuseppe Parini e ivi sottoposti a lungo interrogatorio dal giudice agli istantanei dott. Pollanz, avvertito dell'accaduto.

Il carrettiere Francesco Torcello raccontò che verso le 7, mentre egli era con la sua carrettella di stazione a San Giacomo in monte, quattro individui, fra cui l'ucciso, avevano preso posto nel suo veicolo ordinandogli di trasportarli alle Noghere, ciò ch'egli fece. In questa località i quattro scesero nell'osteria cosidetta «della Vedova» e si misero a bere. Egli, il carrettiere, mise il cavallo in stalla, e si recò a bere un bicchier di vino nell'osteria dirimpetto, locale cosidetto «de Valentin».

Erano trascorsi pochi minuti quando fu richiamato per ripartire. Attaccato il cavallo egli si ripresentò dinanzi all'osteria «della Vedova» e vide steso a terra un uomo, cioè lo Zotter da lui anche personalmente conosciuto. Presso a lui vi era soltanto uno della comitiva e questi, sollevato lo Zotter che si reggeva a stento, lo mise nella carrettella, e salito egli pure lo accompagnò sino all'Ospedale.

Colui che accompagnò lo Zotter si qualificò per Carlo Cesnik. Confermò in parte il racconto del carrettiere, ma non seppe o non volle dire chi fossero gli altri due della comitiva, che non ritornarono dalle Noghere. Egli poi avrebbe escluso che lo Zotter fosse stato ferito da uno dei suoi amici, affermando che con altre carrettelle altri nel pomeriggio si erano fatti trasportare alle Noghere. Quivi, secondo il Cesnik, sarebbe scoppiata la rissa fra lo Zotter e alcuni sconosciuti, per gelosia di lavoro in merito allo scarico di riso a S. Sabba. Uno degli avversari dello Zotter, afferrato un coltellaccio di quelli che all'ostessa servivano per tagliare il pane, avrebbe ferito il disgraziato, che poi morì. Tanto l'uccisore, quanto i suoi compagni si diedero poi a precipitosa fuga, scomparendo nelle tenebre fra gli alberi della vallata senza che il Cesnik avesse potuto ravvisarli e men che meno raggiungerli.

L'interrogatorio durò fino all'una, e quindi, visto che i due interrogati erano caduti in parecchie contraddizioni, che lasciavano capire come sapessero qualche cosa di più di quanto dichiararono, il giudice li fece tradurre agli arresti di via Tigor.

Lo Zotter era ammogliato ed aveva una figlia adottiva. La moglie venne avvertita che il marito era ferito, all'opedale, e accorse, ma non le fu concesso di vedere la salma, e un fratello di lei la ricondusse a casa, preparandola per via alla sciagura che la veniva a colpire.

Fu pure avvertita la madre dell'ucciso, abitante in via del Pozzo.

Quando gli fu detto che il figlio era all'ospedale ella disse: «Se 'l me ga dito anco lu, che ogi o doman, el va in ospedal!»

Ora, non si sa se lo Zotter intendeva di entrare all'ospitale per qualche malattia, o se, prevedendo una rissa, avesse voluto predisporre la madre sua ad una disgrazia.

La povera vecchia, quando seppe la verità, scoppiò in un pianto dirotto.

Audace aggressione e tentata rapina.

In un modesto quartierino al N. 286 di Gretta, abitano i coniugi Bartolomeo e Maria Vouk. Domenica nel pomeriggio l'uomo appena finito il pranzo uscì da casa dicendo che si recava a fare una giterella e che sarebbe ritornato per l'ora della cena. Invece rincasò molto più tardi e in uno stato da far pietà. Aveva il vestito lacerato e totalmente ricoperto di polvere. Al vederlo la moglie si spaventò.

— Che cosa ti è accaduto?

— Non gridare - rispose l'uomo con un filo di voce - baciami e ringrazia Iddio di vedermi ancora in piedi.

Il Vouk non volle cenare; si fece aiutare a spogliarsi e poi si coricò. Quando fu a letto, raccontò alla moglie che si era recato fino a Nabresina, e che volendo ritornare in città allo scendere della notte, tra Nabresina e Vallegrande, aveva veduto due individui accovacciati nella cunetta che fiancheggia la strada. Impaurito, aveva affrettato il passo tenendo sempre d'occhio i due messeri. Ma fatti pochi passi i due sconosciuti usciti dal loro nascondiglio, si erano avventati su di lui.

— O la borsa o la vita! - aveva esclamato in tono che non ammetteva replica uno dei due, mentre l'altro aveva afferrato il Vouk per la vita.

— La vita, non ho che la vita - aveva balbettato timoroso il Vouk - non ho neanche un centesimo.

— Tu ci inganni. Se ti piace vivere, consegnaci tutto il denaro che possiedi.

— Bada che il nostro non è uno scherzo.

— Per carità, lasciatemi! nulla posso offrirvi, sono affatto privo di denaro.

I due aggressori allora lo avevano preso uno per il collo e l'altro per la vita e lo avevano fatto cadere al suolo. Poi gli avevano frugato le tasche e lo avevano colpito replicatamente con pugni e calci. Effettivamente egli non possedeva neanche un soldo, e questa circostanza aveva addirittura imbestialito i due grassatori, i quali, seccati di aver fatto tutta quell'operazione per nulla, prima di lasciarlo andare, gli avevano somministrato rabbiosamente ancora alcuni pugni e calci.

La donna avrebbe voluto denunciare subito il fatto alla Polizia, ma il marito la sconsigliò. Martedì però, vedendo che il suo uomo non era al caso di abbandonare il letto, fortemente impressionata si recò a narrare l'accaduto all'ispettore Rudolf del posto di via del Belvedere.

Piccolo incendio. Stanotte, alle 1.20, i vigili della stazione principale furono chiamati in via Giuseppe Gatteri 54, ove s'era manifestato un incendio nel deposito di carbone di Natale Jursich. Andarono distrutti circa quattro metri cubi di carbone di faggio. I vigili - diretti dal luogotenente Chaudoin - lavorarono oltre un'ora allo spegnimento dell'incendio.

Tentato furto con iscasso. Ieri notte, verso l'una e mezzo, le guardie Klun e Cavrecich dell'ispettorato di via Media, pattugliando in quella via, videro due individui fermi dinanzi all'entrata dello spaccio di tabacchi di Giuseppe Krainz, al N. 13, e, insospettite, li tennero d'occhio. I funzionari, non visti, videro che i due sconosciuti stavano aprendo la porta, percui uscite dal loro nascondiglio, corsero verso di loro. I due ladri però non le attesero: abbandonato il «lavoro» se la diedero a gambe e le guardie li inseguirono, ma in via della Tesa li perdettero di vista. Ritornate in via Media, trovarono che i messeri avevano strappato già il lucchetto della porta, aperto con chiavi adulterine una delle due serrature e che avevano cominciato ad aprire già la seconda.

L'amante incendiario. Il giornaliero Giovanni Milich, di 34 anni, da Trieste, abitante in via del Pane N. 3, convive da qualche anno con Filomena Zubin. Fra i due amanti veramente non regnò mai il miglior accordo, ma tuttavia le cose non avevano mai raggiunto finora proporzioni così gravi come quelle di ierlaltro. Il Milich, cioè, in un alterco con la Filomena, dopo averle somministrato una buona dose di percosse, accese uno zolfanello e appiccò il fuoco al pagliericcio. Poi continuò a maltrattare la donna e a impedirle di spegnere il fuoco. Questo però ebbe pietà della misera, e dopo essersi esteso per circa una trentina di centimetri, si spense da sè.

I vicini però, posti in allarme dalle grida disperate della donna, chiamarono le guardie, le quali condussero l'incendiario a dormire su un altro paglericcio... in via Tigor.

Disgrazia. - Caduto giù da un ponte ferroviario. A Montebello ove si sta costruendo la nuova ferrovia transalpina, havvi un ponte alto 6 metri dal suolo. Su quel ponte ieri nel pomeriggio stavano alcuni ragazzi intenti a giuocare, fra questi c'era anche Eleonora Trost di Natale, d'anni 10, abitante in via del Veltro N. 678. Ad un tratto, per un falso movimento la poverina cadde sulla via sottostante. Sollevata da alcuni passanti fu collocata in una carretta e trasportata all'ospitale, ove fu accolta nel decimo riparto, e quei medici constatarono che il suo stato era grave, avendo ella riportato una frattura alla base del cranio ed altre lesioni.

Altre cadute. Ieri mattina fu accolto nel decimo riparto dell'ospitale il giardiniere Giuseppe Zeriau, di 55 anni, abitante in via Bellosguardo N. 10, perchè mentre annaffiava i fiori sdrucciolò e cadendo si fratturò il femore destro.

Il cameriere Luigi Judri, di 21 anni abitante in via del Toro 14, cadde e riportò una ferita di taglio alla fronte e al labbro inferiore.

Ricorse all'Igea.

Per mano altrui. Carlo Klun, d'anni 16, falegname, abitante a S. Luigi N. 342, ricorse ieri alla Guardia medica per le cure di una ferita alla mano destra riportata in rissa.

Sasso feritore. Il ragazzo di 13 anni, Nicolò Varin, abitante in via della Torretta fu ieri colpito da un sasso scagliatogli da un altro fanciullo e riportò una ferita al vertice del capo.

Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali. Antonio Slaunig, di 50 anni, bracciante, abitante in via del Moro N. 8, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Italia Sbuzi, d'anni 22, cuoca, abitante in via S. Zaccaria N. 4, riportò alcune ustioni di secondo grado alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Apoplessia. Ieri mattina alle 9.25 il dottore della Guardia medica fu chiamato in via delle Torri ove trovò il girovago Giuseppe Laurencich, di 70 anni, il quale era caduto a terra privo di sensi. Constatato che si trattava d'apoplessia cerebrale, il povero vecchio fu trasportato all'ospitale.

Alcoolismo. Fu chiesto ieri il soccorso dell'Igea per un uomo il quale si trovava steso a terra senza dar segno di vita; il medico accorso, trovò il bracciante Lodovico Della Pietra, di 66 anni, in preda ad alcoolismo acuto, e dopo avergli somministrato qualche cura, lo fece trasportare all'Ospitale.

Corrispondenza aperta. — *Teatrofila.* 1. Zacconi recitò al nostro Verdi l'ultima volta nella primavera del 1902. 2-3 No; quella compagnia non recitò «La moglie di Claudio». 4. La compagnia Calmmi-Zoncada diede tre repliche della commedia «Oh Aidelberga mia!» — *Curioso.* La signorina Storchio eseguì la «Mignon» al Politeama Rossetti, nella stagione d'autunno 1900; le era compagno il tenore Reschiglian. — *Lazzaretto vecchio.* L'«Ernani» venne rappresntato al Politeama Rossetti una sola sera, nella stagione di primavera del 1903. — *Artista.* Il tenore Fazzini ha stabile dimora a Milano. — *Musicomane.* La signorina Orbellini canterà alla «Scala» la parte di «Venere» nel «Tannhäuser». Il tenore Schiavazzi canterà al S. Carlo di Lisbona, prima, e al Massimo di Palermo, poi. — *Lettrice Fiume.* La nave triestina «Orpheus» arrivò il 27 ottobre a. c. da Valparaiso ad Iquique (Chilì) e da allora si trova sempre in quel porto.

Lotto. Estrazione del 28 corr.:

Leopoli 31 64 10 67 73

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.2, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 733. 4. Oggi: alta marea 3.10 ant. e 3.3 pom. - Bassa marea 9.46 ant. e 9.10 pom.

Ogni giorno una. Tra amiche.

— Vedrai che non passeranno dieci anni che anche noi ci vestiremo con abiti maschili. Non piacciono anche a te?

— Gli abiti maschili? Certamente; quando però c'è un uomo dentro.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondense. La parola dello czar; commenti all'ukase di Nicolò II. — Le voci di dimissioni di Körber. — Il ministero Syveton. — I danni della disoccupazione e della nebbia a Londra (Fabian).

Notiziario. Le feste per il centenario della liberazione di Torino. — Un'intera famiglia uccisa ed abbruciata.

Cronaca giudiziaria. Il processo Tosetti-De Medici.

Mondo affari. Il trattato italo-russo.

Teatro Arti e Lettere. Santo Stefano nei teatri italiani.

Sport. Un «macht» di lotta a Parigi.

Ultima Ora. Previsioni sulla successione di Körber. — Uno spostamento in avanti dell'esercito russo. — I gravi disordini di Radom in Russia; ponti distrutti per impedire la partenza dei riservisti; un colonnello ucciso. — Lo «Zemstvo» di Mosca proroga le sedute in segno di protesta. — Il nuovo ministero greco. — Tentato suicidio della madre di Kubelik.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. La bella commedia del Hennequin «Amor mio!» (M'amour!), ebbe iersera una recitazione accurata e intonata. Benissimo le signore Sichel, Zoppetti-Barsi ecc., che insieme al Guasti, sempre brioso e corretto, ed al Ciarli, Onorato ed Oddi, destarono ilarità tutta la sera. Questa sera la piccantissima «Tartaruga» di L. Gandillot.

Fenice. Pubblico numeroso accorse ieri sera alla rappresentazione della briosa commedia galliniana «Zente refada», che fu recitata dalla compagnia Benini con la più grande naturalezza e con un affiatamento mirabili. Benini strappò risate ad ogni frase. Eccellente come sempre la Zanon-Paladini, la Benini-Sambo e tutti gli altri. Questa sera ancora repertorio galliniano: «Le barufe in famegia», il monologo «Recluso volontario» detto dal Benini. Chiuderà lo spettacolo la farsa: «Una bona idea dela serva».

Politeama Rossetti. Anche iersera accorse numeroso pubblico che rise e applaudì alla multiforme Fatima Miris.

Per questa sera è annunciata una... commedia brillante: «Il segreto di Proserpina»; inoltre, alcune scene intime della vita di Napoleone I cartolineggiate e danza serpentina.

Liceo musicale Giuseppe Tartini. Ricordiamo che stasera, alle 8.15, al Liceo Tartini (Torrente 28) si darà la seconda produzione musicale, col programma già pubblicato.

Il concerto Rosenthal, che ci farà conoscere uno dei principi del pianoforte nell'epoca nostra, è stabilito per la sera del 9 gennaio.

Maurizio Rosenthal nacque il 18 dicembre 1862 a Leopoli, e fece i suoi studi a Vienna, completandoli sotto la guida di Liszt a Weimar. Il grande pianista lo ebbe carissimo e dal 1877 al 1885, sia in Germania, sia in Italia, tenne il giovane artista quasi sempre in sua compagnia. Da tale scuola il Rosenthal uscì pianista formidabile, che attraversò Europa ed America sollevando in ogni città gli stessi entusiasmi. Recentemente, a Berlino, il pubblico non voleva più uscire dalla sala dopo il concerto di questo maestro del pianoforte, che aveva sbalordito, a quanto dicono i giornali, «per tenui grazie e poderose robustezze, per brio umoristico e per fenomenale meccanica.»

Il Rosenthal viene a Trieste per la prima volta e costituirà certo una delle grandi attrattive della stagione musicale.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *Le barufe in famegia*, in 3 atti di G. Gallina. *Una bona idea dela serva*, farsa. Monologo: *Recluso volontario.*

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *Tartaruga*, in 3 atti di Gandillot.

ROSSETTI. Ore 8. Rappresentazione della trasformista Fatima Miris.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sul progetto di un secondo Canale di Suez.

Scrivono da Londra al Hamburger Korrespondent: Il fatto, che la flotta russa del Baltico ebbe a pagare per il passaggio attraverso il Canale di Suez circa 15.000 sterline, ridestò nei circoli marittimi una idea che serpeggia sin dal 1883, di far cessare cioè il monopolio della Società del Canale di Suez colla costruzione di un nuovo canale. Si diceva: La Società ebbe l'anno scorso un utile netto di 50 milioni e potè distribuire un dividendo del 27 per cento. Si sa inoltre che un piroscafo della portata di 7000 tonnellate può avere nelle condizioni attuali tutto al più un nolo di 2275 st., e per il passaggio attraverso il canale deve pagarne 1340, dunque circa il 60 per cento del nolo, sicchè su ogni tonnellata di grani provenienti dall'India o dall'Australia gravita una tassa di quattro scellini e ogni tonnellata di ferro e di tessuti che dall'Inghilterra va nell'India deve pagare da 4 a 8 scellini passando il canale.

Gli armatori inglesi ne risentono danno, essendochè il 62 per cento dei battelli che attraversano il Canale di Suez sono britannici.

Per riparare a codesto inconveniente si costituì già nel 1888 un comitato fra gli interessati, alla cui testa si è messo oggi Sir Theodore Angier, capo della ditta degli armatori Angier Brothers. Il progetto per il nuovo Canale è pronto. Esso avrebbe una lunghezza di 84 miglia inglesi, sarebbe 4 miglia inglesi più corto dell'attuale ed avrebbe una larghezza due volte maggiore. Lo «Standard» scrive che i malcontenti armatori non otterranno giammai la concessione del Governo e che l'attuale movimento forse non servirà ad altro che ad indurre la Società del Canale a ribassare le attuali tariffe.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tirolo» e «Venus» da Venezia, il secondo con 29 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 24 pass., «Bohemia» da Durban, scali e Brindisi con 40 pass., «Aglaia» da Batum, Costantinopoli, Alessandria e Brindisi con 29 pass., «Galatea» da Corfù e Cattaro; i pir. a. u. «Carlo» da Bona, «Dubac» da Barry-Dock, «Lederer Sandor» da Valenza e Bari, «Venezia» da Cattaro, «Risorto» da Sebenico, «Istriano» da Pola, «Giulia» da Nuova York, Napoli e Venezia; ed il pir. ital. «Selinunte» da Brindisi e Venezia.

— Partirono: i pir. del Lloyd «M. Bacquehem» per Kobe, «Metcovich» per Metcovich, «Africa» per Durban; i pir. ital. «Diana» per Marsiglia, «Epiro» per Salahora; e lo scooner ellen. «Eugenia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Luzon» arrivò il 24 a Boulogne da Calcutta, Corvin Matyas» partì il 24 da Marmara per Anversa, «Stefania» e «Jokay» passarono il 22 e rispettivamente il 23 lo stretto di Gibilterra, «Rakoczy» arrivò il 26 a Marsiglia.

Lloydiani. «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Calcutta proseguì il 26 da Aden per Colombo, «Koerber» da Trieste arrivò il 25 a Durban, «China» diretto a Kobe proseguì il 26 da Hongkong per Sciangai.

— «Austro-Americana». «Alberta» proseguì il 27 da Barcellona per Genova e Trieste, «Marianne» partì il 24 da Palermo per Nuova York.

★ Il pir. ingl. «Pannonia» arrivò ieri mattina a Sandyhock.

28 Dicembre

Da GORIZIA.

— Nomine.

Il cancelliere presso l'Istituto di credito ipotecario sig. Emilio Caucig fu promosso dalla X nella IX classe di rango, e ad assistente contabile nella XI cl. di r. fu nominato il praticante sig. Pietro Guglielmi. In pari tempo fu deliberato di aprire il concorso per un posto di praticante contabile.

Da DUINO.

— La festa di Natale alla scuola della Lega.

Il signor Angelo Menegazzi, che dirige la scuola della Lega Nazionale a Duino, ci scrive pregandoci di rilevare che non fu lui solo a sostenere le spese per l'albero di Natale, ma vi concorsero pure la solerte e benemerita direzione del gruppo di Monfalcone e due egregi negozianti di Trieste.

Da PIRANO

— La bandiera della Società «Allegria».

Con concorso di quasi tutti i soci, fu deciso tempo fa di dotare il popolare sodalizio di una propria bandiera, la quale su disegno del bravo artista sig. Napoleone Cozzi di Trieste, viene ora confezionata nello stabilimento del signor Velicogna. La consegna della bandiera seguirà entro il mese di gennaio, ed all'uopo fino ad ora vennero raccolte spontaneamente cor. 360 tra i soci. A coprire però il rimanente della spesa la Direzione dell'«Allegria» ha stabilito di organizzare per la sera di S. Silvestro, nel proprio teatro, un festival col consorso della banda sociale. Nel vasto programma figura una pesca miracolosa, una fiera di vini forniti appositamente dall'Istituto agrario provinciale, volo dei piccioni ed altre sorprese. Per l'occasione il teatro sarà convertito in restaurant, con servizio di cibi e birra. Ogni socio potrà condurre una o più signore della propria famiglia.

Da PARENZO.

— Natale alla Società del Casino.

Iersera nella sala della Società del Casino, per iniziativa della Direzione, si tenne per la prima volta la festa dell'albero di Natale, alla quale oltre ad una cinquantina di bimbi presero parte numerosi soci e signore. La gentile marchesa Isabella Polesini mise a disposizione della Direzione un riuscitissimo albero sfarzosamente ed artisticamente addobbato da lei con ogni sorte di dolci e balocchi che furono regalati ai cari bimbi. La simpatica festa fu chiusa con i soliti quattro salti.

Da VERTENEGLIO.

— Nella rappresentanza comunale.

In luogo dei dimissionari rappres. cons. Giuseppe Giuresich e Giuseppe Pauluzzi furono sorteggiati e nominati rappr. cons. i sostituti Domenico Barnabà e Matteo

COMUNICATI.)*

AVVISO.

La sottoscritta partecipa che dal 1. gennaio p. v. 1905 non verranno più eseguite gratuitamente le colonne montanti per la distribuzione del gas illuminante e della energia elettrica.

La sottoscritta si riserva però di eseguire essa sola questi lavori al puro prezzo di costo.

La concessione di eseguire gratuitamente le derivazioni stradali fino al portone della casa rimane in vigore.

Trieste 28 dicembre 1904.

Officina Comunale del Gas illuminante
Trieste.

Avviso di concorso.

Presso l'**Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria** viene creato un posto di impiegato di cancelleria al quale verrà affidata anche parte della corrispondenza.

Viene richiesta la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Gli aspiranti dovranno presentare le relative istanze corredate dei documenti comprovanti la loro idoneità, a tutto il 14 gennaio 1905 al **protocollo** dell'Istituto (via Lazzaretto vecchio N. 52).

Nell'istanza sarà da indicarsi l'ammontare dello stipendio annuo preteso dal concorrente.

IL CURATORIO.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a tutto 30 gennaio 1905 al posto di medico pel comune locale di Visignano alle seguenti:

Il medico nominato dalla Rappresentanza comunale dovrà a sensi della legge provinciale 18 marzo 1874 fungere quale medico dei poveri, nonchè quale organo pel servizio pubblico sanitario.

L'emolumento annuo è di Corone 2400, pagabile dalla cassa comunale in rate mensili antecipate.

La tariffa delle competenze per le visite tanto nel luogo che nei comuni aggregati è ispezionabile nella Cancelleria Municipale.

Le competenze di trasferta per visite ai poveri verranno pagate dalla Cassa Comunale trimestralmente e così pure i farmachi somministrati ai poveri.

Il medico dovrà tenere armadio farmaceutico.

DAL MUNICIPIO
di Visignano, li 19 dicembre 1904
Il Podestà
A. Mianich m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Novaco. Accettate le dimissioni di Domenico Duboz da consigliere comunale, vennero eletti in sua sostituzione il rappresentante Giovanni Zugan ed in luogo del dimissionario Giuseppe Pauluzzi il rappr. Zenone Giuresich.

Da CHERSO.

— Il leone di S. Marco. Alla vigilia di Natale seguì, senza solennità alcuna, l'inaugurazione del leone di S. Marco sulla torre dell'Orologio in piazza. E' stato posto dentro una nicchia sopra l'arco di passaggio. Il leone che circa un anno fa fu ritrovato, sulla base dei ricordi di alcuni vecchi chersini, nel mare, tanto mutilato che appena si scorgevano alcune fattezze che potevano far credere trattarsi di un leone, ora, ristaurato dal cav. B. da Venezia, è opera egregia, e ne fa fede l'ammirazione generale ond'è stato accolto. La spesa complessiva di cor. 900 è stata coperta con una sottoscrizione fra cittadini dimoranti a Cherso e fuori.

— L'albero di Natale. Oggi alle due pom. ebbe luogo la distribuzione dei regali agli scolari in un'aula dell' asilo infantile della Lega Nazionale, ove intervenne gran numero di persone. La sig.na L. Moratto tenne ai bambini un discorso d'occasione, e i bimbi recitarono poscia con garbo alcune poesie d'occasione. Ben 137 furono i beneficati con vestitini e confetti. Un elogio alle signore del comitato.

SCARTO.

Per ornare il bastone in modo originale
Il centro io ne staccai;
E tosto un paesello orientale
Vi rimirai.

Spiegazione del giuoco precedente:
FUNE. SION. FUSIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.50, Staatsbahn 649.25, Alpine 507.75, Lotti turchi 131.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.75 (212.50), Disconto 194.50 (192.75), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½), Rendita 105.70 (105.75), Meridionali 766.— (767.—), Mediterranee 463.— (463.50). — Parigi apertura dell' Italiana 105.40 poi sino 105.50. Chiusa francese 97.57 (97.65), Italiana 105.50 (105.40), Spagnuola 90.60 (90.65) Banche Ottomane 592.— (591.—) Rio Tinto 1564 (1557) Lotti turchi 126.50 (127.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.50, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.96, Londra 239.60 a 240.15, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.25 a 95 55, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 100.10 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.25, Credit 675.— a 677.—, Italiana 103.— a 103.40, Staatsbahn 648.— a 650.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 131.— a 132.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rendita ital. 5% 105.50, Rendita Spagnuola esterna 90.60, Azioni Banca ottomana 692.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.92, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 101.80, Länderbank —.—, Lotti Turchi 126.60, Banca di Parigi 12.60, Azioni Meridionali ital. 761.—, Rio Tinto 1564.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 5/16, Lombardi 3½, Argento 28 ¼, Rend. Spagnuola 89—, Italiana 104¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¾, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.40.

Caffè. *Amburgo.* 28. (Chiusa). Santos good average per dicem. 40.50, per marzo 41.—, per maggio 41.50, per settembre 42.50.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 34—41, reale loco 42—44, buono loco 44—46. sost.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 50.—, per dicem. 50.50.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in rialzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 4. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 50000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 3 80/100, Dicembre-Gennaio 3 80/100, Gennaio-Febbraio 3 82/100, Febbraio-Marzo 3 87/100, Marzo-Aprile 3 91/100, Aprile-Maggio 3 94/100, Maggio-Giugno 4 97/100, Giugno-Luglio 4 00/100, Luglio-Agosto 4 03/100, Agosto-Settembre 4 03/100.

Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits: Apert. 134 1/8, Chiusa 133 1/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 67 5/8, per 3 mesi 68—.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 19.25. calmo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 45.75, per gennaio 45.60, gennaio-aprile 45.75, maggio-agosto 45.50. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 16.40, per gennaio 16.50, gennaio-aprile 16.75, marzo-giugno 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.65, gennaio 23.85, gennaio-aprile 24.25, marzo-giugno 24.80. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.05, gennaio 31.30, gennaio-aprile 31.70, marzo-giugno 32.30. staz.a

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 50.50, gennaio 49.25, gennaio-aprile 48.—, maggio-agosto 46.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 37.75-38.— staz.o, bianco per mese corr. 41 7/8, per gennaio 42 1/8, fermo, per gennaio-aprile 42 1/2, marzo-giugno 43—. Raffinato 73 a 73.50.

Amburgo 28. (Chiusa). Per dicembre 28.75, per gennaio 28.85, febbraio 29.05, marzo 29.15, aprile 29.25, maggio 29.40. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Gundulich	3	Scaricazione
1 a	Giulia	31	»
3	Carinthia	30	»
6	Africa	28	Caricazione
9	Cleopatra	29	»
12 a	Spes	31	»
12 b	Veria	29	Scaricazione
13 a	Ariete	29	Caricazione
»	Agrumaria	30	»
13 b	Gemelli	29	Scaricazione
14	Perseveranza	2	»
17	Solunto	28	»
21	Thraky	30	»
22	Iago	29	Caricazione
24	Lederer Sandor	31	Scaricazione
Molo I	Napried	3	»
» I	Monte Promina	30	»
» I	Anna	2	»
» II	Lapad	29	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica mezza età. Indirizzo al Piccolo. 2668

CERCASI bagnina, capace anche di fare massaggio. Indirizzo al Piccolo. 2752

CERCASI signora o signorina versata nei lavori domestici, quale direttrice di casa. Indirizzo al Piccolo. 2733

CERCASI **prontamente perfetto corrispondente tedesco, con conoscenza italiano, francese, possibilmente inglese. Offerte sub «Commerciale» al Piccolo.** 6963

CERCASI domestica laboriosa, pulita, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2803

CERCASI prontamente signorina servizio, banco offelleria in Udine, buone condizioni. Rivolgersi sig. Ruggeri, via Molin piccolo N. 2, dalle ore 12 alle 2 pom. d'oggi. 104

CERCASI prestaservizi 8-11 1-4, corone 16. Belvedere 28, III, 11. 2829

CERCASI ragazzetta servizio per accudire alle faccende domestiche, paga cor. 12 - 14. Indirizzo al Piccolo. 2824

CERCASI ragazzo pratico o non pratico, negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2822

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Boccaccio 11, III piano. 2820

CERCASI capacissima ricamatrice a giornata. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 6064

GIOVANNI PERNA

I Macchinista di I classe del Lloyd austriaco

fu rapito a Calcutta da crudel morbo addì 25 corr.

L'addoloratissima consorte **Mery** ed i figli **Silvio** e **Delma** partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ELENA ved. PESSO

d' anni 76

s'addormentava serenamente nel bacio del Signore questa mane alle ore 5, dopo brevissima malattia.

Col cuore straziato da tremendo dolore, i sottoscritti a nome pure degli altri congiunti partecipano tanta iattura ai propri amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 29 corr. alle ore 3½ pom., partendo dall'abitazione in via Molin piccolo N. 7 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Dicembre 1904.

Gino Pesso
Luigia ved. Perthen
figli

Carlo Perthen
i. e r. Primo Tenente
Adolfo Perthen
i. e r. Tenente nel Regg. fanti N. 97
Riccardo Perthen
I. R. Aggiunto ferroviario
Emilia ed **Ilona Perthen**
nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

ROSA ved. SCHIAVONI

fu rapita questa mane alle ore 10 all'affetto dei suoi cari.

L'addolorato figlio partecipa ai parenti ed amici tale perdita.

I funerali seguiranno Venerdì 30 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio dalla Via San Marco N. 17.

Trieste, 28 dicembre 1904.

RICCARDO SCHIAVONI.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

STEFANIA ZAMPIERO

d'anni 16, dopo lunghe sofferenze spirò nel bacio del Signore iersera, munita dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi genitori ANTONIO ed ANNA, il fratello UGO e la sorella ELISABETTA, unitamente agli altri congiunti, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 29 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via Tomaso Grossi.

Trieste, 28 dicembre 1904.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

PIETRO SILVESTRI

d'anni 52.

spirò questa mane dopo breve malattia.

L'addolorata consorte ANTONIA in unione ai figli ERNESTO, GISELLA, SILVESTRO, PIERINA, MARIO ed agli altri congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 29 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 5 di via Tintore.

Trieste, 28 dicembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

CERCASI donna servizio. Via Nuova 5, III. 6061

CERCASI per Spalato giovane corrispondente tedesco-italiano. Indirizzo Piccolo. 2858

CERCANSI capacissime lavoranti e garzone sarte signora. S. Nicolò 13. 2842

CERCASI prontamente donna servizio. — Corso 4, IV piano. 6037

CERCASI prontamente brava donna di servizio. Via di Torre bianca N. 4, primo. 2838

CERCASI prontamente donna per custodire bambina durante giornata. Indirizzo Piccolo. 2877

CERCASI prontamente prestaservizi mattina, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2867

CERCASI cameriera o direttrice di casa per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2872

CERCASI ragazzo buona condotta 15-16 anni, per negozio cerate e linoleum. Corso 2. 2874

POTENTE **società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigione. Scrivere sotto «Agente produttore» all'amministrazione Piccolo.** 2640

BAMBINAIA toscana con buone raccomandazioni, capace nei lavori di cucito, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2349

DOMESTICO abile cercasi per famiglia in Trieste; inutile presentarsi senza ottimi certificati e referenze. Indirizzo al Piccolo. 5003

CERCO abili piazzisti per fotografia, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2806

CASSIERA abile corrispondenza tedesca, prontamente cercata. Indirizzo Piccolo. 2797

BAMBINAIA amorosa, pratica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2801

GIOVANETTO piazzista in olio per famiglie cercasi. Prendonsi in considerazione soltanto offerte dettagliate sub «Lucrosità» Piccolo. 2832

RAGAZZO con paga per negozio manifatture, prontamente cercato. Indirizzo Piccolo. 2797

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume impiegati esterni abili ed attivi, che hanno una vasta conoscenza, verso paga fissa e provvigioni. Persone profane all'assicurazione verranno completamente istruite. Indirizzo Piccolo. 2851

PRATICANTE con bella calligrafia e conoscenza italiano-tedesco, cercasi per 1. gennaio, verso stipendio. Offerte «Praticante» Piccolo. 6040

DONNA servizio cercasi prontamente. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala II, sinistra. 6046

RAGAZZA che parli tedesco, sappia cucinare e che conosca lavori di casa, trova prontamente occupazione presso 2 persone sole. Via Valdirivo 12, I piano, porta 8. 6022

GIOVANE donna di servizio trova pronta occupazione per tutta la giornata. Indirizzo all'Amministrazione del giornale il Piccolo. 2839

RAGAZZA possibilmente pratica bruciar retine, trova pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 9599

CUOCA fina, capacissima, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5000

PRATICANTE quindicenne, bella calligrafia, pratico lavori scrittoio, offresi prontamente. Gentili offerte «Quindicenne» Piccolo. 2875

VENTOTTENNE, scapolo, bella presenza, ottime referenze, desideroso stabilirsi Trieste, Pola o Gorizia, offresi quale agente pizzicagnolo, droghiere, praticissimo taglio prosciutto, oppure magazziniere. Scrivere Baldasso, Montebelluno. 6083

QUARTIERE camera, cucina, ricevono franco persone senza figli verso obbligo pulizia. Indirizzo Piccolo. 2865

PENSIONATO cursore, senza prole, offresi portiere, riscuotitore, sorvegliante. Gentili offerte «Speranza» Piccolo. 6032

SIGNORINA offresi quale venditrice in confezioni o manifatture. Offerte «Volontà» Piccolo. 2847

SOTTOUFFICIALE appena congedato, conoscenza italiano, tedesco, dispone cauzione, cerca impiego in qualità di riscuotitore, magazziniere o simile. Offerte «Sergente» al Piccolo. 6017

PERSONA abile stirare e cucire desidererebbe occupazione pel pomeriggio, eventualmente accetterebbe lavoro in casa propria. Gentili offerte sub «Civile» Piccolo. 2808

OFFRESI viaggiatore bene introdotto Istria, Dalmazia, per metà gennaio. Offerte «Attivo 200» al Piccolo. 6968

CASSIERA-VENDITRICE od altro, signorina pratica offresi entrata gennaio. Offerte «Attiva» Piccolo. 2774

CALZOLAIO cerca posto portinaio, conoscenza tre lingue. Luigi Ricci 5, porta 4. 2716

BRAVA sarta offresi a giornata oppure in casa, vestiti e peluches. Indirizzo al Piccolo. 2787

SIGNORINA seria, a modo, abilissima corrispondente italiana, pratica contabilità e tutti i lavori scrittoio, cerca posto adatto. Gentili offerte sub «Dovere» al Piccolo. 6060

SIGNORA offresi giornata riparare biancheria. Via Giulia 19, II, porta 10. 6039

ISTRUZIONE

FRANCAISE des bonnes references cherchée pour deux après-midi (mercredi et samedi) pour la conversation d'un garçon de neuf ans. Se présenter de 10-12 h via Giorgio Galatti N. 18 4 étage chez M.me Panesch. 2799

GIOVANE italiano scambierebbe conversazione tedesca con signorina conoscente italiano, scopo reciproco perfezionamento. Scrivere «A. B.» Restaurant Continental. 2815

CERCO maestra per apprendere l'inglese entro pochi mesi. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 6066

CERCASI prontamente maestro per dar lezione ad un ragazzo IV reale tedesca. Offerte «Maestro 48» Piccolo. 2819

DISTINTA signorina tedesca aiuterebbe bambini lezioni scolastiche, istruirebbe piano. Indirizzo Piccolo. 2794

SIGNORINE, signori, giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza moderna. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2630

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 6063

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata presso signora sola, centro. Offerte sub «1000» Piccolo. 6045

CERCASI **prontamente piccolo quartiere, possibilmente ammobiliato, posizione centrica, primo o secondo piano. Offerte sub «G. B. 35» al Piccolo.** 2599

CERCASI quartiere o parte di quartiere, due stanze, camerino, cucina, centro o vicinanze Città nuova. Offerte sub «Nuova» Piccolo. 2814

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina, annui fior. 144. Via Marco Polo N. 4. 6054

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mitissimo. Via Cologna 2, porta 14. 6055

AFFITTASI una camera ammobiliata, interna. Artisti 8, I. 2831

AFFITTASI camera due letti, volendo comodo cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2850

AFFITTASI una stanzetta ammobiliata, ingresso libero, buonissimo costo, prezzo mite. Stadion 5, II. 2853

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, a signora sola, casa nuova. Torricelli 8, III, destra. 6062

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Fontanone 24, II, sinistra. 6068

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina. Via Paolo Diacono 6. 6073

AFFITTASI 1. gennaio camera vuota, ingresso libero, fior. 6. Valdirivo 16. 6057

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, stufa, costo due signori fior. 48, uno 28. Farneto 10, IV. 2863

AFFITTASI stanza con stufa, vuota o ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2862

AFFITTASI prontamente, Canova 13, quartierino fior. 20 mensili, compreso acqua. 2840

AFFITTASI prontamente quartiere due camere e cucina, con gas e acqua. Via Conti 38, II piano, porta 9. Rivolgersi all'attuale locatario. 6029

AFFITTASI cameretta vuota, con acqua, corone 9 mensili. Via Boschetto 19, III. 6028

AFFITTASI fiorini 26 bella stanzetta ammobiliata, costo finissimo. Corso 47, III. 6030

AFFITTANSI due stanze presso signora sola. Via Farneto 34, II, angolo Bachi. 6031

AFFITTASI camera vuota, volendo comodo cucina, Piazza Giuseppina 4, quarto. 6034

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Nicolò 18, IV. 6042

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 6043

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, III. 6052

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, tranquille, uno, due letti, volendo ingresso libero, stufa. Ireneo 5, pianoterra. 2792

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Farneto 31, IV. 2793

AFFITTASI camerino con letto, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 2798

AFFITTASI primo gennaio bellissima stanza vuota, soleggiata, due finestre, stufa, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2804

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina, una ammobiliata, ingresso libero. Farneto 9, III, destra. 6018

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa. Cecilia 13, III, porta 6. 6023

AFFITTANSI quartieri camera, camerino, cucina; camera, cucina. S. Giacomo. Rivolgersi via S. Caterina 4, II. 6025

AFFITTANSI camere ammobiliate, con pensione, lavatura, stiratura per 25 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 2665

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero, in vicinanza piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2767

AFFITTANSI prontamente per uno o due signori due bellissime stanze elegantemente ammobiliate, con stufa, parchettate. Piazza S. Francesco N. 1, II piano, porta 4. 6949

AFFITTANSI prontamente belle stanze ammobiliate. S. Michele 10, 3, sinistra. 6962

AFFITTANSI stanze ammobiliate o vuote. Rivolgersi via Ireneo 3, portinaio. 6027

AFFITTASI bellissima stanza, centro. Indirizzo al Piccolo. 2844

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2860

AFFITTASI camerino, costo, prezzo mitissimo. Via S. Marco 30, I. 6079

AFFITTASI stanza vuota od ammobiliata. Corso N. 26, I piano. 6080

AFFITTASI piazza Grande, sopra «Caffè Specchi», II piano, porta 27, stanza elegantemente ammobiliata. 6075

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, splendida vista al mare. Orologio 6, II, porta 5. 2873

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo, per uno, due signori. Via Nuova 20, primo. 6082

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, escluse donne. Via Nicolò Machiavelli 6, III. 9597

MAGAZZINO per uso deposito; vasto, chiaro, arieggiato; affittasi prontamente. Fiorini 130 annui. Indirizzo Piccolo. 56

STANZA vuota affittasi fior. 8, via Cavana, II piano. Indirizzo Piccolo. 2802

12 fiorini affittasi camera elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, quarto. 2790

BELLA stanza ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 49, I, porta 14. 6020

PRESSI Caserma, Stazione, affittasi stanza, eventualmente costo. Cecilia 13, primo. 6016

PRONTAMENTE locansi due quartierini Roiano, destra chiesa. Recapito Pietà 33. 6024

PRONTAMENTE affittansi quartieri, comfort moderno, 2 camere, camerino, cucina. Via Conti 24. 6003

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Miramare 21, portinaia. 6004

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 2880

CAMERETTA chiara, buon vitto, affittasi fior. 24. Fontanone 16, III. 2834

BELLA stanza ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Geppa 10, II. 6957

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi, volendo costo. Silvio Pellico 10, villino. 2715

SALA (100 persone) affittasi ore da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2796

BELLISSIMO quartiere di tre stanze affittasi anche ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 2821

BELLA stanza ammobiliata da affittare. Via Istituto 31, IV, 16. 2813

2 stanze, una vuota, l'altra ammobiliata, affittansi. Via Giulia 15, porta 14. 6036

UNO o due signori trovano bella stanza, ottimo costo. Via S. Nicolò 13, II. 6059

STANZA bene ammobiliata, chiara, soleggiata, affittasi. Via Zonta 9, III. 6995

STANZA vuota, comodo cucina, fior. 8. Via Conti 4, primo, porta 1. 6049

SUBAFFITTASI quartiere, due belle stanze, camerino, stufa maiolica, cucina, sparherd, acqua, cesso, gas, cantina, per mensili fior. 23.33. Via Conti, passaggio tramway, angolo Ferriera 37, III, 13. 2814

PRONTAMENTE affittasi bella camera ammobiliata, ingresso libero. Corso 30, II. 6074

DUE signori trovano bellissima stanza con due letti, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 2844

DA affittare prontamente Acquedotto, bellissima stanza ammobiliata, con o senza salotto. Indirizzo Piccolo. 2833

DISTINTA famiglia affitta camera vuota, soleggiata, a signora sola. Indirizzo Piccolo. 2830

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBERSI barili, botti qualunque categoria, legno rovere, anche da riparare. Offerte «Barili» Piccolo. 2409

ACQUISTEREBBERSI ringhiere, cancelli ferro per giardino, anche pilastri. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 6924

PIANOFORTE mezza coda cercasi. Offerte con prezzo sub «Mozart» Piccolo. 6980

CERCANSI piccola stufa a gas per vasca da bagno e lampada «Auerlicht» per appendere. Via Piccardi 26, porta 5. 6960

CASSE vuote grandi comperansi quantità, consegna Stazione meridionale. Offerte «Casse» Piccolo. 6956

VILLINO **oppure casa con campagna comprasi, 20.000-50 000 corone; dettagli precisi, esclusi mediatori. Sub «Diego» Piccolo.** 6047

PRIVATO acquisterebbe prontamente un paio grandi solitari brillanti. Offerte sub «Zanzibar» Piccolo. 2789

CERCANSI scherzi, sorprese, giuochi usati. Offerte indicando prezzo, denominazione giuochi, «Silvestro» Piccolo. 2807

CERCASI carro usato, forte, per trasporto vasi di latte. Indirizzo Piccolo. 2810

COSTUMI maschere usati compransi. Offerte sub «Maschere» al Piccolo. 6033

DA vendere prontamente letto quasi nuovo, lavamano con marmo bianco e diversi vestiti signora nuovi. Indirizzo Piccolo. 2852

DA vendere botteghino frutta, altri generi, causa malattia, prezzo mite, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 2828

VENDESI **latteria bene avviata, centrica posizione. Rivolgersi via Nuova 13, I, destra.** 6067

VENDESI paletot uomo, greve, buono stato. Cecilia 13, I, sinistra. 6016

VENDONSI letto usato completo, sgabello, tavolo. Via Boschetto 14, I, destra. 6071

VENDESI causa partenza, letto nuovo con susta. Rossetti 41, IV, 18. 6070

VENDONSI portabiglietti alabastro e piatto giapponese, prezzo occasione. Farneto 5, primo. 6069

VENDONSI vestito completo signora, nonchè paletot, tutto affatto nuovo. Gatteri 9, IV, sinistra. 2859

VENDONSI portone 250 per 160 a due battenti, quadro storico, camera da pranzo completa. Indirizzo Piccolo. 2854

VENDESI aquila reale. Indirizzo al Piccolo. 2845

VENDONSI salottino, stanza matrimoniale solidissima, completa; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2843

VENDONSI causa partenza, stanza letto, salotto, cucina. Kandler 8, mezzanino, 2-4. 6041

VENDONSI scrittoio, chiffonnier, letto completo, modiglione. Farneto 23, I. 6038

VENDESI prontamente pelliccia uomo quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 2826

VENDESI cappotto per giovanotto, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2825

VENDESI stanza letto, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2823

VENDESI pelliccia buonissimo stato, prezzo mitissimo. Riborgo 35, I. 2809

VENDONSI chiffonnier una porta, mobili cucina, armadio, divano, stipo, tavolo crociera. Ireneo 4, falegname. 2870

VENDONSI materasso crine fino nuovo, spada, bonetto Stato. Indirizzo Piccolo. 2879

OCCASIONE splendida, macchina cucire Singer da ricamo, poco adoperata con cassetti ed apparati ultimo modello, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza otto, primo, porta otto. 6076

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, vendesi. Campanile 13, III, sinistra. 6078

PORTOROSE vendesi campagna 8400 metri quadrati adatta costruzione albergo, casetta rimessa a nuovo, acqua sorgente. Tutto fiorini 7500. Indirizzo Piccolo. 2868

VENDO prontamente per sposi, letti, materassi, suste, chiffonniers, lavamano, sgabelli, armadio sei cassetti, detto quattro, canapè, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 2869

UN bellissimo vestito uomo, nuovo, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2871

PELLICCIE della Russia da vendere in grande assortimento. Indirizzo Piccolo. 2818

PELLICCIA da signora, pelo petit-gris vendesi. Indirizzo Piccolo. 2857

ZITTERA americana «Aeol» vendesi prezzo conveniente. Via Boschetto 28, II. 6026

OCCASIONE favorevole vendonsi letto matrimoniale completo, armadio, tavolino, sgabello. Torre bianca 7, IV. 6035

NEGOZIO **manifatture vendesi vuoto, oppure ammobiliato, con o senza merci, posizione splendidissima. - Informazioni Doplicher, Caffè Bizantino.** 2827

CAUSA improvvisa partenza vendonsi lavoratorio falegname avviato e mobili di cucina solidissimi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2800

FALEGNAME vende stanza da letto noce opaca, causa trasloco. Via Giuseppe Parini N. 2. 2812

OCCASIONE Illiade d'Omero in latino, edizione 1500, ed altri libri antichi da vendere. Offerte indirizzare sub «Illiade» al Piccolo. 2786

SPACCIO vino e birra vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 2855

STUFA petrolio vendesi, occasione favorevole. Torre bianca 20, II. 6051

PIANOFORTE corto, buonissimo, vendesi occasione fior. 70. Madonnina 50, primo. 2811

CEDESI negozio frutta ed altri generi, in via principale, esistente oltre 30 anni. Offerte, non esclusi mediatori, sub «Ritiro» al Piccolo. 6065

CASSAFORTE solidissima vendesi prezzo conveniente. Via Poste 10, I, sinistra. 6044

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete con 5 fiorini e carte, da Stochel fino Cavana 20; metà importo rinventore, portandolo Piccolo. 2795

FU smarrito un libro annotazioni lavori in parte non registrati con copertina tela nera; rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo verso mancia. 2791

SMARRITA pelliccia nera dalla piazza Goldoni fino al Continental. Mancia portandola al Piccolo. 52

CAGNA piccola, razza rattler, color giallo, marca N. 380, smarrita Corso, piazza della Borsa; ha copertina grigia, museruola pelle con nastro rosso; portarla via Massimiliana 8, I piano, verso mancia. 6050

DIVERSI

UMBERTO. Perdoni ritardo. Domenica ore 5 mi attenda pressi mia abitazione. Saluti. Bice. 6053

ALABARDA. Spero sarai ristabilita; se puoi attendoti domani oppure scrivi; ricevi saluti affettuosi dal tutto tuo Bortoletto. 2864

VIOLETTA. Favorisca ritirare lettera posta restante. 2866

ZELINDA Aurea. Sono lieto veduta ieri alquanto ristabilita, averti parlato; attendoti questa sera. Giovanni. 6058

UN vedovo dell'età di 50 anni desidera fare la conoscenza con ragazza o vedova buona e di cuore, scopo matrimonio. Lettere possibilmente con fotografia, fermo Posta centrale Trieste, sotto le iniziali «G. R.». 6019

MERCEDES. Può ritirare oggi, indirizzo come ultima volta. Amico B. 6072

SIGNORINA brava massaia, proprio mobilio, sposerebbe signore quarantenne, posizione sicura. «Distinta» Posta centrale, verso scontrino. 2816

SIGNOR Francesco attendo domani giovedì punto 5 scalette Massimiliana-Neker, qualunque tempo. 2788

SIGNORINA tedesca, ventiquattrenne, educata, bella presenza, che ha amore per economia, desidera fare conoscenza con distinto signore, non più di 40 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Janvièr» posta centrale; lettere anonime vengono cestinate. 6015

MEPHISTO. Non m'ami? Perchè fuggir occasione? Cattiva! Non vedevimi di te inebriato? 1. purtroppo, cambio scuola 2. mattina. Infiniti. 2817

INCOGNITA! Riferiscesi inserzione Incognita 2776 alla X verde? Affermando, preghiera inserire proprie iniziali. 6048

CERCANSI fiorini 300 verso buonissima garanzia, restituibili 100 fiorini mensili. Indirizzo al Piccolo. 2846

20.000 corone, anche meno, disponibili per prime intavolazioni. Esclusi mediatori. Domande sub «Convenienza» Piccolo. 6081

1000, 2000, 3000, 4000, 5000 fiorini disponibili per II e III intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 2785

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, reimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

AGENZIA «Fides» Machiavelli 18, cerca istitutrice per fuori. Offre bonnes tedesche e personale ogni ramo servizio. 9598

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti, mite prezzo. Via Conti 24, IV. 2841

CERCO pranzo presso famiglia cattolica. Offerte sub «Pranzo» al Piccolo. 6066

VENDITA paraventi e parastufe, brande, materassi vegetale. Via Nuova 29. 2861

STRALCIO Cavana 12, guanti tricot pura lana, soldi 25 e 30. 2876

GRANDE ribasso mantelli da signora e fanciulle, paletots imbottiti, sacchetti, gonne, costumi. Jess, Barriera 15. 2876

UNICO deposito mobili con proprio lavoratorio a Trieste, da potersi visitare giornalmente, tre grandi magazzini vendesi qualunque sorta mobili opachi oppure lucidi, divani grande assortimento, pronta cassa come pure buone condizioni senza nessun aumento. Giorgio Dalla Torre, Chiozza otto, primo. 6077

VALERIO Valeriani, unico sarto per signora, eseguisce prontamente abiti inglesi. Farneto 12, primo. 6056

VINO istriano primissima qualità 32 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 2835

SIGNORI ricevono buonissimo costo da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2848

ARANCE belle, fresche, corone 3.90 cassa, vendonsi subito. Via Pondares 5, portinaio. 2805

PIANINI, pianoforti noleggiansi, vendonsi anche a rate. Chiozza 8, II. 6721

SPECIALISTA riparatore macchine da cucire, via Maiolica N. 15, III piano. Garanzia in iscritto per due anni, prezzi miti. 2724

OCCASIONE. Piazza Ponterosso 7, grandi ribassi dei prezzi causa l'incendio. 2540

ALMANACCHI pel 1905, italiani o tedeschi, in libro, da sfogliare, tascabili, ricca scelta, prezzi modicissimi. Libreria Chiopris Trieste e Fiume. 2405

MALE **gola, tosse, raucedine. Distinti medici raccomandano Pastiglie Cassia Alluminata Prendini. Oltre 40 anni di successo.** 44602

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque, catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 6845